SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 6
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

Sabato-Domenica
7-8 Gennaio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-307): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Ministro tedesco Funk in visita ufficiale a Roma

Importanti trattative economiche e finanziarie

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 10,30, è giunto a Roma in visita ufficiale, per restituire la visita recentemente fatta in Germania dal nostro Ministro delle Corporazioni, il Ministro degli Affari Economici del Reich, Walter Funk, che ha trascorso in Sicilia alcune settimane di riposo.

Alla stazione di Termini si trovavano a ricevere il valoroso collaboratore del Führer, che è accompagnato dalla consorte signora Louise, il Ministro per gli Scambi e le Valute, on. Guarneri, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Ricci, l'Ambasciatore del Reich con la signora ed altre personalità. Alla signora Funk sono stati offerti dei fiori.

Verso mezzogiorno il Ministro Funk si è recato a deporre corone di fiori al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio e alla Cappella votiva a Palazzo Littorio.

Come vi abbiamo annunziato, il Ministro Funk avrà a Roma importanti colloqui con le personalità dirigenti della finanza e dell'economia italiane e tali colloqui, che si svolgeranno nello spirito della profonda amicizia che unisce le due grandi Rivoluzioni, varranno senza dubbio a sviluppare vieppiù i fecondi rapporti delle due economie.

La figura del Ministro

Il ministro Walther Funk è nato il 18 settembre [illegible] in Trakehnen, da una famiglia di agricoltori e negozianti della Prussia orientale. Molta importanza ebbero per la sua formazione intellettuale, con la loro feconda, decisiva influenza, i grandi economisti Adolf Wagner e Gustav von Schmoller, nonchè il famoso giurista Joseph Kohler. Furono appunto essi a svegliare nel giovane studioso l'interesse per i problemi economici e sociali, promuovendo in lui la comprensione della loro importanza ai fini della politica dello Stato e quali elementi e condizioni per il progresso della civiltà.

Il suo primo ingresso nella vita pubblica può dirsi segnato dalla sua nomina a direttore della *Berliner Börsen Zeitung*, avvenuta nel 1922. I suoi articoli sulla necessità della stabilizzazione della valuta, ai quali si accompagnarono numerose conferenze e pubblicazioni che dettero forma precisa alle sue proposte di stabilizzazione del marco, richiamarono l'attenzione del vasto pubblico e, più, quella dei tecnici. Naturale fu quindi che nel 1923 Helferich Luther e Schacht lo chiamassero a prendere parte alle consulte ufficiali in materia di politica monetaria. Severa e stringente fu la sua campagna contro il crescente indebitamento all'estero, di cui intuì e rappresentò tutta la gravità del pericolo. Dalla trattazione di questi, che formarono allora i principali e più urgenti problemi dell'economia tedesca, Funk giunge alla identificazione delle fondamentali premesse della resurrezione economica della Germania: risanamento dell'economia mediante le indispensabili riforme politico-sociali, totale riforma della struttura economica del Reich.

Nel 1931 il Führer lo chiamò alla Casa Bruna in Monaco, quale consultore del Partito in materia di economia politica. Le richieste del Partito in tale campo, da lui formulate, e che vennero pubblicate a metà del 1932, vogliono in primo luogo che lo Stato promuova e renda possibile il rinnovamento della vita sociale ed economica con la eliminazione degli impedimenti sia interni che esterni, mediante il superamento delle forze disturbatrici e con la riforma dei principi giuridici e amministrativi regolanti l'economia nel Reich.

Nello stesso giorno dell'avvento al potere, il Führer nominò Funk capo dell'ufficio stampa del Governo, e più tardi, alla costituzione del Ministero della Cultura Popolare e Propaganda, ne fu nominato sottosegretario, ed in questa carica ebbe a presiedere alla [illegible] della Camera di Cultura del Reich.

Il 28 novembre 1937, Walther Funk veniva nominato Ministro del Reich per l'Economia, venendo insediato nella carica dal Maresciallo Goering — che come è noto riassume in sè il comando della economia e del lavoro, degli approvvigionamenti e degli armamenti, delle finanze, dei trasporti e dell'amministrazione — il 4 febbraio 1938.

Compito essenziale affidato al nuovo Ministro dell'Economia tedesca è quello di attuare la razionalizzazione dell'ordinamento economico, di instaurare cioè un organamento tale delle forze, degli elementi e dei sistemi di produzione da permettere, in uno col miglioramento qualitativo, l'aumento quantitativo massimo del rendimento del lavoro e delle materie impiegate.

Quale auspicio per i risultati che l'incontro fra i dirigenti italiani e il ministro Funk è per recare al progresso dei rapporti economici fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, possono ben considerarsi quelli dell'ancor recente viaggio del Ministro dell'Economia del Reich in Turchia, Jugoslavia e Bulgaria, viaggio che ha dato vita a quell'«asse balcanico» nel quale si concreta, dalla Germania al Mar Nero, la [illegible] delle relazioni economiche fra il Reich e i Paesi dell'Oriente [illegible].

L'ultima burrasca nel viaggio di Daladier

Brusco risveglio alla realtà:

il colloquio Hitler-Beck avrebbe segnato il tramonto dell'alleanza franco-polacca

Disorientamento dopo le chiassate anti-italiane - Il perchè e il valore della sosta parigina di Chamberlain e Halifax - Rifiorisce la campagna per i rossi spagnoli: 100.000 franchi offerti al "Jour" per ospitare articoli di propaganda

Parigi, sabato sera.

L'incrociatore Foch, a bordo del quale si trova il Presidente Daladier, è ritardato da un forte mistrale che soffia nel Mediterraneo.

Il suo arrivo, che era previsto per le 9,30 o le 10, verrà probabilmente ritardato sino alle ore 13.

Il Capo del Governo, quando le onde infuriate avranno permesso alla sua nave di attraccare, proseguirà subito per Orange, capoluogo del suo collegio elettorale, e rientrerà a Parigi lunedì mattina.

L'impressione riassuntiva sul viaggio africano non corrisponde totalmente ai resoconti ditirambici del viaggio stesso. L'interesse dei circoli politici non è rivolto a ciò che Daladier ha detto ieri ad Algeri, ma è tutto concentrato sui risultati delle conversazioni tedesco-polacche e sulle prospettive delle imminenti conversazioni italo-inglesi a Roma.

L'esclusione di Mosca

Sul colloquio Beck-Hitler si stampa a grossi caratteri che esso è volto a un avvicinamento della Polonia all'Asse Roma-Berlino e ad una rinuncia da parte di Varsavia al riavvicinamento con Mosca, onde non è più il caso di parlare, nè per ora nè per l'avvenire, di una visita di Litvinoff nella capitale polacca.

Oltre i problemi specifici trattati nelle tre ore di cordiale conversazione a Berchtesgaden, si congettura, in difetto di notizie concrete, sulle soluzioni adottate, ma, in attesa al riguardo di maggiori informazioni, la stampa constata unanimemente che l'incontro Hitler-Beck ha provocato piena soddisfazione tanto a Berlino che a Varsavia. Esso ha prodotto per contro molta contrarietà a Parigi, ove si muovono nuovi attacchi al signor Bonnet per non avere provocato un incontro con il Ministro polacco.

Il Quai d'Orsay stamane è preso di mira da due punti opposti, dall'Action Française e dal Populaire. E' mancato l'invito da parte francese, oppure l'invito stesso è stato declinato da parte polacca? Comunque, secondo il giornale monarchico, mentre sarebbe indispensabile proiettare luce sulla alleanza franco-polacca, il Quai d'Orsay dimostra di non sapere ciò che vuole, per cui esso difetta di una politica netta. Il foglio socialista ritiene che la diplomazia francese, per avere mancato il suo contatto con il ministro polacco, abbia commesso un errore molto più grave di quanto si poteva supporre. L'errore è stato giudicato particolarmente grave dopo che si è annunziato che a Berchtesgaden è stata evocata anche la questione mediterranea. Per quanto si ignori in quale misura Varsavia abbia preso posizione su tale questione accanto all'Asse e per quanto si pensi che sarebbe stato arduo compito per Parigi [illegible] l'appoggio polacco, si deplora che Bonnet, trascurando di incontrarsi con Beck non abbia neppure compreso che «un alleato poteva essere utile alla Francia nella dura partita che la oppone all'Italia fascista».

Quale mano?

La «dura partita» avrà il suo prologo a Parigi nel pomeriggio di martedì prossimo, durante l'incontro al Quai d'Orsay di Daladier e Bonnet con Chamberlain e Halifax. Ieri ad Algeri Daladier ha dichiarato che «la Francia sa che i grandi problemi dei tempi moderni non possono essere risolti con la guerra, ma bensì con sforzi comprensivi e costruttivi» ed ha aggiunto che egli «rispetta tutti i popoli e tende la mano della Francia a tutte le Nazioni».

Il Capo del Governo francese ha teso la mano della Francia col pugnale o senza? La promessa di uno sforzo comprensivo e costruttivo non si accorda molto con quest'altra dichiarazione: «Voglio dirvi che mi opporrò non solamente nei giorni, ma nelle ore che verranno, non solamente alle pretese imperiose, ma anche ai procedimenti più o meno sornioni, ai quali sembra si vorrebbe ricorrere».

Le «ore che verranno» saranno, verosimilmente, quelle del tè franco-inglese di martedì prossimo. Secondo gli ufficiosi, il Governo francese non si rifiuterebbe di prendere in considerazione degli «arrangiamenti», ma si rifiuterebbe categoricamente di cedere all'Italia e condividere con essa una qualsiasi particella di dominio. Secondo il Petit Parisien, i Ministri inglesi sonderebbero a Parigi per prendere conoscenza nel senso sopra indicato «delle intenzioni irremovibili» del Governo francese.

Secondo l'Oeuvre è Chamberlain che ha proposto l'incontro di Parigi. Specialmente dopo le manifestazioni africane, l'Inghilterra ha bisogno di apprendere dalla viva voce dei Ministri francesi le loro intenzioni. Il suddetto giornale racconta che il Primo Ministro britannico parteciperebbe a Daladier che «l'Italia gli proporrà una Conferenza a quattro [illegible] il termine di otto giorni per accettarla. In difetto di che le democrazie dovrebbero pensare al fatto che esiste pieno accordo dell'Italia con la Germania».

Mentre l'Oeuvre ci fornisce le suddette anticipazioni, tutta la stampa si è messa finalmente d'accordo per dire che i giornali tedeschi, dopo le fanfaronate francesi dei giorni scorsi, si esprimono con energia molto più forte di prima nel sostenere le rivendicazioni italiane e con particolar vigore nell'affermare la totale solidarietà della Germania con l'Italia. Alla vigilia dell'incontro italo-inglese si rileva l'importanza della nettissima posizione tedesca, che finora si era tentato di nascondere alla pubblica opinione francese.

Denari bolscevichi

Il direttore del Jour consacra un articolo nel denunciare, nell'imminenza dell'incontro di Roma, i raddoppiati sforzi della canaglia bolscevica per presentare sotto falsi colori la situazione in Spagna, onde far credere alla precarietà della [illegible] di Franco e alle possibilità di vittoria dei rossi.

La propaganda rossa, a cui sono consacrate somme enormi, è condotta a fondo — dice il Jour — dai giudei tedeschi rifugiati a Parigi. Leone Bailby racconta che il suo giornale ha ricevuto delle offerte da uno di tali agenti. «Durante tre mesi il nostro giornale è stato assediato da preghiere e da insistenze, dirette ad ottenere che esso si prestasse a una inchiesta, bene inteso favorevole presso i rossi, ove sarebbe stato inviato a spese dei richiedenti uno dei più qualificati fra gli scrittori francesi. Cinque articoli sarebbero stati in seguito pubblicati. La remunerazione era fissata a centomila franchi. Non si trattava del resto che di una prima serie».

Il Governo francese sembra, secondo il Jour, che si sia già lasciato impressionare dalla suddetta campagna. Alla campagna stessa sono estranei tutti i Ministri francesi? L'ultima delegazione parlamentare recatasi a Barcellona, composta di deputati appartenenti al partito radicale e anche a certi gruppi del centro e le cui spese sono state sostenute dal suddetto fondo di propaganda, è una delle manifestazioni del piano che vicino al Governo e con la complicità di certi suoi membri è stato preparato per spingere la Francia ad uscire dalla neutralità ufficiale e far propria la causa della Spagna bolscevica.

F. d. P.

Il trono del Bey di Tunisi

Il dorato trono che Napoleone III regalò al Bey di Tunisi. Un cartello proibisce di salire sul palco. La Terza Repubblica, nondimeno, vi si è insediata comodamente

Motivi di potenza

L'Imperatrice del Giappone attende un figlio: il settimo. L'annuncio, seguendo l'etichetta di Corte è dato a quattro mesi dalla nascita. Per il suo Popolo però l'Imperatrice non affiderà la lieta novella al comunicato ufficiale. Rivestirà, ella come tutte le donne giapponesi che attendono una creatura, la bianca «cintura di maternità», che è sacra e che fa sacra colei la quale l'indossa.

In questo gesto regale, tanto alto quanto apparentemente umile, in questa esaltazione della prolificità, sono forse uno dei motivi di potenza dell'Impero di Sol Levante e la spiegazione degli eventi di Estremo Oriente.

IL TE' A QUATTRO

La formula di compromesso che ha originato l'incontro di Parigi

Londra, sabato sera.

La notizia che Chamberlain e Halifax prenderanno il tè a Parigi con Daladier e Bonnet fra un treno e l'altro, perchè vi saranno due ore tra l'arrivo dell'espresso proveniente da Londra e la partenza dell'espresso di Roma, ha prodotto una viva soddisfazione nei circoli antifascisti londinesi.

Essi già annettono alla riunione anglo-francese una grande importanza, come se il Primo Ministro avesse cambiato atteggiamento nelle ultime 24 ore, come se avesse deciso di recarsi a Roma quale portavoce dell'asse Londra-Parigi anzichè della sola Inghilterra, ossia se l'eventuale riconciliazione che i francesi non vogliono come tale, potesse eventualmente diventare una missione al servizio del Quai d'Orsay. In questo senso si è espresso il Daily Telegraph; ma il Times versa molta acqua nel vino anti-italiano dell'organo conservatore nemico di Chamberlain, dicendo che, dopo tutto, sarebbe strano che i Ministri britannici, pur fermandosi a Parigi due ore, non se ne approfittassero per vedere i loro colleghi francesi.

In altre parole bisognava evitare, e i circoli londinesi ne erano convinti, che avesse luogo una riunione secondo le regole dei convegni politici e potesse essere interpretata quale una ostentazione della solidarietà inglese con la potenza più spiccatamente anti-italiana; ma bisognava, allo stesso tempo, evitare che l'assenza di qualsiasi contatto anglo-francese, nonostante la sosta parigina, fosse interpretata dai francesi come uno screzio con la Francia; e si è scelta, così, la via del compromesso.

Poco potranno fare i quattro Uomini di Stato intorno alla tavola su cui sarà servito il tè — osserva il già citato Times — perchè invero ogni probabile argomento di discussione è già stato esaminato a fondo dal Governo inglese e quotidianamente quest'ultimo e il Governo francese si sono scambiate le loro osservazioni al riguardo.

A Parigi quindi al tè delle cinque di mercoledì si metterà superficialmente il timbro dell'approvazione personale a ciò che è stato convenuto. Il tè, notiamo, non vuol dire che il Primo Ministro britannico intenda legarsi le mani.

G. S.

I contrasti italo-francesi in una nota jugoslava

Belgrado, sabato sera.

Il Vreme scrive nel suo editoriale che Tunisi, Gibuti e Suez rappresentano un intero fascio di questioni nei rapporti italo-francesi. «Sono necessarie comunicazioni sicure fra le Colonie e la Patria — osserva il giornale — e dopo la conquista militare dell'Etiopia occorre assicurare la sua economia; il che sarebbe impossibile se condizioni migliori non interverranno per il passaggio attraverso il canale di Suez e se la ferrovia di Gibuti-Addis Abeba rimarrà soltanto in mani francesi. Per quanto riguarda Tunisi è comprensibile l'interessamento italiano per il trattamento dell'imponente massa di italiani che risiedono in Tunisia.

«Tutti questi problemi sono diventati acuti in seguito alla denuncia dell'accordo Mussolini-Laval del 1935, non applicato dalla Francia durante i tre anni di governo del fronte popolare». Il giornale si domanda infine, se per il miglioramento dei rapporti italo-francesi sarà necessario un nuovo Laval, il quale, a suo tempo, aveva compreso i comuni interessi dei due Paesi.

Per sfuggire l'inferno rosso

Disperato esodo di disertori verso la Francia

La disastrosa traversata dei Pirenei fra il freddo intenso — Parecchi congelati — Avviati nella Spagna nazionale

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Perpignano che gran numero di disertori dell'esercito rosso spagnolo sono giunti ieri in Francia, affluendo dai vari passi dei Pirenei orientali. Essi hanno raccontato che, in seguito al richiamo sotto le armi deciso dal governo di Barcellona, un gran numero di coscritti e di richiamati hanno deciso di fuggire piuttosto che essere arruolati.

La loro fuga in Francia è resa difficile dalle attuali condizioni dei valichi che sono ricoperti di neve. Parecchi gruppi di fuggiaschi sono giunti ieri dai passi della Vallespir e da quelli della Cerdagna francese. A Lamanère una ventina di giovani della classe 1922, intirizziti dal freddo, hanno detto che parecchi loro compagni avevano dovuto rinunciare a passare i Pirenei a causa del freddo, dei ghiacci e della neve.

I fuggiaschi sono stati soccorsi dalla popolazione e quindi accompagnati a Perpignano dai gendarmi, da dove sono stati diretti verso Hendaye, avendo i fuggiaschi intenzione di recarsi nella Spagna nazionale.

A Valcebollère una quarantina di fuggiaschi ha passato un valico situato a più di 2500 metri di altezza in condizioni tali che uno di essi è morto assiderato. Il cadavere è stato ritrovato da una carovana di guardie forestali. I suoi compagni erano estenuati dalla fame e dal freddo. Parecchi di essi hanno subìto il congelamento dei piedi e dovranno essere sottoposti alla amputazione. Tutti sono stati trasportati a Bourg-Madame su autocarri non essendo in grado di camminare.

Il Duce acclamato da 7000 dopolavoristi piemontesi e lombardi

Roma, sabato sera.

Sono ospiti dell'Urbe circa settemila dopolavoristi dei quali cinquemila giunti da Milano con cinque treni speciali, novecento da Novara e Vercelli e oltre mille da Asti. Questa folla di dopolavoristi ha approfittato ieri della festa della Befana e della splendida giornata romana per visitare le Mostre del minerale e della bonifica e i monumenti dell'Urbe.

Stamane i settemila dopolavoristi si sono incolonnati e diretti al Palazzo Littorio, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti e poi hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito. Successivamente si sono recati in Campidoglio, dove hanno deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti, rendendo poi uguale omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Raccoltisi, quindi, sotto le finestre del Palazzo Venezia hanno improvvisato al Duce una fervida, calorosa dimostrazione.

Cedendo alle insistenti, appassionate invocazioni, il Duce si è affacciato ripetute volte al balcone rispondendo col saluto romano alle acclamazioni dei dopolavoristi e della folla che nel frattempo si era raccolta numerosa nella piazza.

L'arrivo a Roma del Sottosegretario ungherese alla Giustizia

Roma, sabato sera.

Questa mattina alle 8,25, è giunto a Roma, proveniente da Budapest, S. E. Stefano Antal, Sottosegretario ungherese alla Giustizia. Si trovavano a ricevere l'illustre ospite il generale Sani, il dott. De Yuska, della Legazione di Ungheria, e una rappresentanza della colonia ungherese residente a Roma.

A colloquio col chiromante Damiani

Il chiromante Renato Damiani in un ritratto del pittore Arrighi: si vedono la lampada dalla luce verde, il teschio, e le carte più comuni alla sua «scienza»

In terza pagina la corrispondenza da Trieste del nostro inviato Attilio Crepas sulla interessante inchiesta che egli sta compiendo.

I piani militari nella valigia diplomatica

Vasta organizzazione spionistica scoperta a San Sebastiano

Un'ortolana che sapeva molte cose - Un centinaio di arresti - Un inafferrabile agente britannico

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente particolare del Voelkischer Beobachter a San Sebastiano comunica al suo giornale una serie di interessanti particolari sull'affare spionistico nel quale è coinvolto un membro della Legazione consolare britannica nella Spagna nazionale, il signor Goldin, che è stato arrestato tempo fa.

Il giornalista segnala, fra l'altro, che qualche giorno dopo l'arresto del vice-Console inglese Goodman e del sequestro del corriere diplomatico, è stata pure arrestata una donna, certa Candida Bengoechea. Costei era un'ortolana o almeno fingeva di essere una [illegible]. In effetti, la Bengoechea aveva bensì affittato fin dal 15 dicembre scorso un banco sul mercato ortofrutticolo di San Sebastiano, ma questa sua umile occupazione doveva servire soltanto per mascherare la sua vera personalità e la sua poco chiara attività.

Infatti la Candida Bengoechea, che è una donna bruna, assai piacente e ciarliera, non priva di intelligenza, ma soprattutto assai astuta, figurava come la spia principale al servizio della Spagna rossa. Era essa che, conclusa la sua onesta giornata sul mercato di S. Sebastiano, dopo aver venduto patate e cavoli alla clientela che mai mancava al suo banco — molti dei compratori, si capisce, erano interessati, e non avrebbero potuto far a meno di servirsi dalla leggiadra venditrice — ordiva nell'ombra le trame che avrebbero dovuto far cadere nelle mani dei marxisti i piani dell'offensiva preparata dal Comando nazionale.

L'arresto della scaltra donna, arresto eseguito dopo una serie di attive indagini e di lunghi ed abili appostamenti della polizia politica del Governo nazionale, ha portato immediatamente al fermo di numerosissime altre persone. Gli agenti, infatti, hanno potuto far «cantare» la bella ortolana, la quale ha rivelato i nomi di parecchi individui che cooperavano con lei nelle sue losche manovre. La morale è che 36 ore dopo l'arresto della spia rossa il numero delle persone arrestate superava già il centinaio. Non solo, ma altri arresti appaiono alle viste.

I documenti sequestrati durante l'inchiesta e le perquisizioni ai vari domicilii — continua il Voelkischer Beobachter — dimostrano chiaramente che si abusava della valigia del corriere diplomatico per trasmettere delle informazioni importantissime come quella sequestrata.

Quando la polizia nazionale ha aperto la valigia contenente il corriere diplomatico, ha rinvenuto un pacco avvolto in carta azzurra nel quale si trovava una carta precisa delle posizioni franchiste attorno a Madrid, carta disegnata dallo Stato Maggiore, con delle indicazioni specifiche e dettagliate circa il loro numero, il loro armamento ed i loro effettivi.

Il corrispondente del Voelkischer Beobachter fa ancora sapere che il sospetto della polizia della Spagna nazionale è rivolto particolarmente contro un certo Rattenbury, membro dell'Agenzia britannica di Burgos, che sarebbe già stato arrestato se gli agenti diplomatici della Gran Bretagna a Burgos non gli avessero accordato asilo, sottraendolo in tal modo al diritto di extra territorialità.

Tutti gli indizi — termina il corrispondente tedesco — fanno supporre che il Rattenbury fosse il capo di questa organizzazione spionistica.

« Alta Italia »

La notizia che da Buenos Aires dice della mala sorte toccata a ventisei coloni italiani, irretiti, sfruttati, derubati da un ebreo non stupisce nessuno. Oc[illegible] dire ch'era naturale tal esito d'una brutta avventura.

Dal 1918 i nostri rurali avevano lavorato onestamente; avevano ricavato per il padrone ebreo ricchezze dalla terra prima inospite e brulla. La loro era stata opera di pace; così come per millenaria tradizione romana è pacifica battaglia la fatica dei campi. Per questo i componenti il piccolo nucleo italiano avevano creduto di essere in diritto — e in dovere — di festeggiare la vittoria della pace consacrata a Monaco da quel Duce che nessuno di loro aveva mai visto, ma che tutti amavano. S'irritò l'ebreo e, dato ch'egli teneva, senza obblighi scritti, ogni risparmio dei coloni, li sfrattò, trattenendosi il denaro, frutto delle loro fatiche.

Or dunque, da Buenos Aires, ove son giunti laceri ed affamati, saranno rimpatriati, in virtù di quel recente provvedimento inteso alla tutela dei nostri emigrati. Il duro lavoro, le disillusioni, avranno premio dalla Madre Patria. Giusto compenso, poichè laggiù, nella pampas, per virtù di quei coloni c'è una località che nei secoli porterà il nome ch'essi le hanno dato incidendolo nelle zolle con le punte delle loro vanghe «Alta Italia». Per tale nome — che nessun ebreo potrà mai cancellare nel tempo e che rimarrà a gloria degli uni e ad infamia degli altri — siano benvenuti questi nostri fratelli.

Nuovi importanti successi delle colonne nazionali

Salamanca, sabato sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso nella notte il seguente bollettino di informazioni:

Alla catena ininterrotta di vittorie sul fronte della Catalogna si sono aggiunti durante la giornata di oggi dei nuovi anelli. Il nemico è stato, infatti, ovunque battuto con un elevatissimo numero di perdite.

Con la nostra brillante avanzata la penetrazione attraverso la zona catalana si approfondisce ogni giorno di più.

Nella giornata di oggi sono stati occupati i villaggi di Vinaixa, Vilosell e Pobla de Ciervoles. Sono pure state espugnate altre importanti posizioni, tra cui si notano il vertice Brialu con tutto il massiccio dello stesso nome, il promontorio della strada di Guixona, tutta la Sierra del Señor, una serie di alture al sud di Moncia e il Torre de Llubia, la linea ferroviaria che da Borjas Blancas porta a Vinaixa, la cima Hospital, numerose importanti strade di comunicazione, parecchi paesi della Sierra di Montsant e le alture che mettono in nostro pieno potere la strada che da Torre dell'Español porta a Cabacés.

Sul campo di battaglia sono state raccolte parecchie centinaia di cadaveri di rossi e sono stati catturati oltre 1400 prigionieri. Tra gli altri è stata fatta prigioniera una compagnia completa di fucilieri ed una sezione mitragliatrici con otto armi.

E' pure stato raccolto sul campo abbondante materiale bellico e di armamento tra cui si notano numerose armi automatiche e fucili a ripetizione. Si può affermare che la giornata di oggi è stata una delle più gloriose per le truppe che hanno preso parte a questa battaglia.

La pressione nemica è continuata nel settore di Granjuela (Peñarroya) e sono stati ricacciati i feroci attacchi sferrati dai marxisti contro le nostre posizioni della Sierra Trapera e di Meseguera. El Collado del Contrabandista, che era stato preso dal nemico, è stato rapidamente riconquistato dai nostri uomini. Il numero delle perdite inflitte al nemico è enorme.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 7 gennaio 1939)

TORINO	19	43	10	31	27
BARI	58	22	47	49	69
FIRENZE	27	57	81	43	61
MILANO	40	38	57	67	7
NAPOLI	85	44	48	88	95
PALERMO	73	80	39	38	57
ROMA	73	24	4	39	22
VENEZIA	8	43	81	74	75

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 7 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA
Roma 1, Bari 1, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle 21).

Ore 19,30: Concerto diretto dal m. U. Mancini. Musiche di Mansatti, Comina, Mariotti, Mancini e Billi.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30: (Vedi II pr.).
21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Il candeliere», opera in tre atti di Ezio Carabella. Interpreti principali: Alessandro Wesselowski, Dolores Ottani, Emilio Girardini, Edoardo Faticanti; maestro concertatore e direttore Antonio Guarnieri; maestro del coro Vittorio Ruffo. ◆ (La notorietà dell'autore — il maestro Ezio Carabella — e le vivaci scene di De Musset, dalle quali Emilio Mucci ha tratto le vicende dell'opera, costituiscono un attentivo motivo di interessamento per questa opera nuova che va in scena questa sera al «Carlo Felice» di Genova. Nel «Candeliere» è narrata la storia della giovane moglie di un vecchio notaio, a nome Giacomina, che se la intende con un brillante ufficiale a nome Clavaroche. Il marito sospetta, motivo per cui i due giovani pensano di ricorrere agli aiuti di una terza persona che serva loro da «candeliere», vale a dire da paravento. Questa è la genesi del lavoro la cui vicenda hanno sviluppi di comico, divertente sapore. Il Carabella ha già al suo attivo l'opera «Don Gil dalle calze verdi», che ottenne lieto successo). - Negli intervalli: Attualità e **Giornale radio.** - (Dopo l'opera, eventualmente, musica da ballo).

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,30, 19,45, 20, 20,20 (Vedi I pr.).
20,30: **Orchestra d'archi, di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari:** Musiche di Mansatti, Santoliquido, Giordani, Elgar, Brown e Siola.
21: **Concerto del chitarrista Andrès Segovia:** 1. Frescobaldi: «La Frescobalda, con variazioni e corrente»; 2. Bach: «Preludio, Fuga e Bourrée»; 3. Haydn: «Andante e minuetto»; 4. Sor: a) «Siciliana lenta e Allegretto», b) «Variazioni»; 5. Turina: a) «Fantasia», b) «Tonadilla»; 6. Granados: a) «Danza in mi minore», b) «Danza in sol maggiore»; 7. Albeniz: «Leggenda». ◆ (La chitarra è uno strumento che viene generalmente considerato non di primo piano. Certamente è a carattere popolare, ma il giudizio di scarsa considerazione che la investe è soprattutto dovuto all'abuso che fanno della chitarra gli «strimpellatori» e sono tanti. In tempi passati fu elevata a compiti nobili. Ad esempio nel secolo XVII il grande Monteverdi non disdegnava introdurre due chitarre nell'orchestra del suo «Orfeo». Nicolò Paganini dedicò alla chitarra studio e passione. Quando però, come nel caso attuale, la chitarra è affidata ad un artista come il Segovia, ecco che essa assurge ad espressioni di reale bellezza, raggiungendo effetti che sono propri dell'arpa e del violoncello. Il Segovia ha in questo genere fama mondiale. Il programma che egli eseguirà è interessantissimo, per gli intenditori e anche per i dilettanti, perchè è formato da composizioni espressamente scritte per chitarra e da trascrizioni per questo strumento, ed elenca i nomi di Frescobaldi, Bach, Haydn, Granados, Albeniz ed altri).
22,10: **Ritmi e canzoni** (Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza, con il concorso di Nina Artuffo, Liliana Miriti, Dino di Luca e Giuseppe Bravura).
23: **Giornale radio.**
23,15: Musica da ballo (fino alle 0,30).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onde ultracorte).

Ore 19: **Musica varia - Asterischi e Curiosità.**
19,30: **Accademia di canto corale «Stefano Tempia»,** diretta dal m. Pier Giovanni Pistone. Musiche di Anonimo, Azzaiolo, Biagio Marini, Weber, Pistone e Pratella.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30: «I saltimbanchi», operetta di Luigi Ganne. Vi agiscono: Enrico Franchi, Fulvia Trevisan, Amelia Bayer, Lina Accorsi, Enrico Mariani, Riccardo Massucci, Giuseppe Bravura, Giacomo Osella, Luciano Molinari, Angelo Zanobini, ecc., direttore d'orchestra Cesare Gallino; allestimento di Riccardo Massucci. - Indi: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ESTERO

OPERE e OPERETTE - Ore 20,15: **Francoforte;** Kattnigg: «L'amore nei Balcani», operetta.
21,15 (circa): **Parigi T.E., Lione, Bordeaux:** Trasmissione dall'Opera Comique.
21,30: **Marsiglia:** Puccini: «Madama Butterfly».
CONCERTI - Ore 20,10: **Berlino:** Banda dell'Aviazione.
20,30: **Midland Reg.:** Orchestra di Birmingham.
21: **London Reg.:** Orchestra e soprano Elisa Perli. - **Monteceneri:** Concerto sinfonico.
21,20: **Strasburgo:** Idem.
22,15: **Lussemburgo:** Idem.
24-3: **Breslavia:** Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA - Ore 19,35: **Beromunster:** Concerto del pianista Vico la Volpe.
20: **Kalundborg:** Violino e piano. - **Bela:** Musica per trio. - **Parigi T. E.:** Violino e piano.
20,35: **London Reg.:** Beethoven: «Sonata in do minore».
21,30: **Midland Reg.:** Inni e carole dell'Epifania.
TEATRO - Ore 21: **Bottens:** Maurice Desvallières: «Prête-moi ta femme», commedia.
21,30: **Lille-Tolosa** (Théâtre du Vieux Colombier): Emmet Lavery: «La première légion».
VARIETA' - Ore 19: **Breslavia:** Varietà e danze.
20,10: **Vienna:** Musica viennese.
21: **London Nat.:** Music-hall.
22,15-1: **Kalundborg:** Danze.
23,10: **Budapest:** Musica zigana.
MUSICA DA BALLO - Ore 21,34: **Lipsia.** - 22: **Bottens, Budapest.** - 22,30: **Vienna, Stoccarda, Bratislavia.** - 23,10: **Bruxelles I.** - 23,30: **London Regional.** - 24: **Radio Parigi, Strasburgo.** - 24-2: **Lussemburgo.** - 0,15: **Parigi P.T.T.**

ITALIA

Domenica 8 Gennaio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 8,30-8,50: **Segnale orario - Giornale radio.**
8,50-9,14: **Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli** (organista F. M. Napolitano).
9,15: **Trasmissione per le Forze Armate.**
10: **L'ora dell'agricoltore.**
11: **Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.**
12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**
12,30: **Conferenze sportive.**
12,50: **Dischi (Alla luna e alle stelle):** Musiche di Bertini-Ford, Alfieri, Brown, Chiappo-Rimmel, Simi-Martelli e Neri, Setti e Zambrelli, Mazzitti.
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.
Ore 13: **Segnale orario - Giornale radio.**
13,15: **Orchestrina sonora e canzoni:** orchestra diretta dal m. Filippini.
13,45: **Dischi.**
14,15 (Torino): **Comunicazioni del Segretario Federale.**
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: Dischi di musica sinfonica di Mozart, R. Strauss e Martucci.
13,30: **Sestetto tipico napoletano di Rosario Corsa.**
14-14,30: **Orchestrina da ballo diretta** dal m. Angelini.
Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna,

Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli.
Ore 15,30: **Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale Serie A.**
16,15: **Dischi** (Cantano la Federzini e Schipa).
16,45: **Notizie sportive.**
17: **Ritmi e canzoni,** orchestrina ritmica, con il concorso di Augusto Aldo, Rino Alta e del Duo pianistico Bocerba-Gemini.
17,45 (circa): **Notizie sportive.**
18,15 (circa): «**La danza in Ungheria**» (Tiorda), conversazione di Mario Puccini, con esempi musicali (letture).
18,40 (circa): **Eventuali notizie sportive.**
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II.
Ore 15,30, 16,15, 16,45 (Come nel programma precedente).
17: **Trasmissione dal Teatro «Adriano» del Concerto sinfonico diretto da Pietro Mascagni:** 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», sinfonia; 2. Beethoven: «Quinta sinfonia»; 3. Catalani: «Danza delle ondine» dall'opera «Loreley»; 4. Mascagni: a) «Sogno e intermezzo» dal «Guglielmo Ratcliff»; b) «Intermezzo» da «L'amico Fritz»; c) «Guardando la Santa Teresa del Bernini», impressione lirica; 5. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. ◆ (Un concerto diretto da Mascagni significa sempre un'attrattiva di primo ordine, e questo ha altresì quella di un programma formato con gusto squisito, espressivo di musiche varie e comprendente alcune fra le più celebri pagine dell'illustre compositore nostro). - Nell'intervallo (ore 17,40 circa): **Notizie sportive.**
Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma III.
Ore 15: Trasmiss. dal Teatro «Alla Scala» del «Werther», opera di G. Massenet. Interpreti principali: Gianna Pederzini, Tito Schipa. Concertatore e direttore Franco Capuana; maestro del coro Costantino Costantini. - Negli intervalli: Medaglione - Notiziario.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle 21).
Ore 19,35: **Risultati del Campionato di Calcio Serie C** - Dischi.
19,40: Notizie sportive.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
21: Concerto del quartetto italiano: Esecutori: Remy Principe, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci, Luigi Chiarappa. Musiche di Cambini e Rustini.
21,45: «**Il vestito verde scuro**», un atto di Alessandro De Stefani (prima trasmissione). Recitano: Giorgio Piamonti, Adriana De Cristoforis, Walter Tincani, Emilio Calvi, Carlo Raimondi; regia di Alberto Casella. ◆ (Sull'eterno tema, che la donna ottiene ciò che vuole dall'uomo che ama, purchè si dia l'aria di fare soltanto quello che egli vuole, Alessandro De Stefani ha costruito tre dialoghi saporosi e svelti, tra fidanzati. In ognuno di questi dialoghi l'uomo pretende di imporre la sua volontà e ha l'illusione di vincere, mentre in realtà chi vince è l'amata. Graziosissima schermaglia, nella quale l'arte di De Stefani commediografo, vuol dare originalità al vecchio sistema).
22,30 (circa): **Quando la musica descrive: La poesia delle acque** (dischi): Musiche di Smetana, Debussy, Respighi, Ravel.
23: **Giornale radio.**
23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.
Ore 19,25, 19,40, 20 (V. pr. preced.).
20,30: **Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari:** Musiche di Charrosin, Grofé, Rascel-Martucci, Escobar, Campbell, Savino.
21: «**Cantiamo e balliamo**», orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.
21,50: **Conversazione di Giuseppe Villaroel.**
22: **Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica,** diretto dal m. Alberto Di Miniello. Musiche di Ciaussetti, Cimarosa, Grieg, Di Miniello, Puccini, Strauss.
23: **Giornale radio.**
23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).
Ore 19: **Canti della gioventù,** coro di voci bianche diretto dal m. Achille Consoli. Musiche di Pachner, Cumbo, Mario Pieraccini, Brogi, Umberto Zeppi, Rossini.
19,35: **Risultati del Campionato di calcio Serie C.**
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,30: **Cantiamo al pianoforte,** con il concorso di Enrico Marroni, del trio Toscano e del Duo pianistico Gheri-Salerno.
21: «**Fantasia Sabauda**», di Giuseppe Pettinato.
21,40: Concerto di danze per violino e pianoforte (violinista Jone Semerja). Musiche di Beethoven, Veracini, Chopin, Sarasate, Francoeur. - Indi: Musica da ballo.
22,30-23,55: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ESTERO

OPERE e OPERETTE - Ore 20: **Beromunster:** Ziehrer: «Vagabondi», operetta.
20,10: **Monaco:** Paul Winter: «Palàdin», opera in 4 atti.
20,10: **Saarbrücken:** Joh. Strauss: «Lo zingaro barone», operetta.
21,30: **Lione:** **Schubert:** «La casa delle tre ragazze», operetta.
CONCERTI - Ore 19: **Parigi P.T.T.:** Concerto Colonne.
19,30: **London Reg.:** Haydn: «Il ritorno di Tobia», oratorio.
20: **Monteceneri:** Radio-orchestra: «Miniature». - **Bottens:** Haydn: «Messa in si bemolle maggiore».
20,15: **Francoforte:** Concerto sinfonico.
21,30: **Radio Parigi:** Idem.
MUSICA DA CAMERA - Ore 19,30: **London Reg.:** Chausson: Concerto per violino, piano e quartetto d'archi.
20: **Parigi T. E.:** Piano e canto.
20,30: **Parigi P.T.T.:** Conc. di violino.
22,30: **Stoccolma:** Beethoven: «Trio» per piano, violino e cello - **Deutschl.** Rossini: «Quartetto in fa maggiore n. 1».
TEATRO - Ore 20,45: **Monteceneri** (khz 1167; m. 257, kw 15): Ferenc Molnar: «Olimpia», ovvero «Gli occhi azzurri dell'imperatore», commedia in tre atti. ◆ (Questa commedia è tra le più applaudite e riuscite del fecondo scrittore ungherese. L'azione si svolge nella vecchia Austria degli Absburgo a Karlsbad; protagon. sono: Olimpia, figlia dell'aiutante di campo di S. M., giovane, splendida creatura orgogliosa e crudele, e Kovacs, un brillante ufficiale di cavalleria).
21,30: **Parigi P.T.T.:** Shakespeare: «Antonio e Cleopatra», dramma.
22,30: **Rennes:** Tre commedie in un atto.
VARIETA' - Ore 20,10: **Stoccarda:** Varietà musicale.
22: **Budapest:** Musica zigana.
22,5: **Parigi P.P.:** «I dilettanti al microfono».
MUSICA DA BALLO - Ore 20,20: **Varsavia.** - 22,30: **Monaco.** - 22,35: **Praga.** - 22,40: **Koenigsberg.** - 23: **Kalundborg.** - 23,10: **Bruxelles I.** - 24: **Parigi P.T.T., Strasburgo.**

ANTICIPI ED ECHI

— Il «Falstaff» di Verdi nella edizione scaligera che sarà messa in scena la sera di giovedì 12 corr. verrà trasmesso la stessa sera sul primo programma.
— Il «Faust» di Gounod sarà trasmesso da Monteceneri martedì 11 gennaio.
— «Tristano e Isotta» di Wagner sarà messo in onda da Lipsia mercoledì 11 gennaio.
— «Turandot» di Puccini sarà trasmessa lunedì sera 9 gennaio sul terzo programma.
— «Carmen» di Bizet sarà messa in onda, dalla «Fenice» di Venezia, la sera dell'11 gennaio sul primo programma.
— Un concerto diretto dal M.o Barbirolli, esecutrice l'Orchestra Filarmonica di New York, trasmetterà la Stazione di New York (W 2x E) il 15 gennaio dalle 20 alle 22, ora gmt., onde corte.
— Composizioni giapponesi per pianoforte saranno trasmesse dalle Stazioni del Giappone il 14 gennaio dalle 20,15 alle 20,35, ora gmt., onde corte.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Lotto "riformato"

Giocate nuove con bollettari vecchi

Come si sono comportati i giocatori

Un milione fa gola a molti; come si è potuto tentare la sorte

Alle 13 di oggi, i banchi del Lotto hanno chiuso le loro operazioni, in attesa dell'estrazione. E' compiuta dunque una settimana dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni sul giuoco del Lotto, in base alla pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 30 dicembre, perchè potessero avere vigore dal primo gennaio. Come si sono svolte le operazioni in questa settimana di nuovo regime?

Una visita di ispezione ad alcuni fra i principali banchi del Lotto della città, e ad uno della periferia, ci mette in grado di informare i nostri lettori che si appassionano al giuoco della fortuna.

Il responso generale che ci hanno dato i gestori, o le signorine che accolgono i giuocatori, è questo: che non vi è stato molto di nuovo, poichè non si è ancora in condizione di realizzare tutte le riforme deliberate. Bisogna infatti ricordare che finora non sono pronti nè consegnati ai banchi, i nuovi bollettari, con la filigrana dei prezzi delle poste, poichè le officine dello Stato, in cui si sta alacremente lavorando alla loro stampa e ripartizione in registri, non hanno potuto prepararne la voluta quantità.

La pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è venuta in tempo al 30 dicembre, perchè ciò era necessario affinchè le disposizioni avessero valore dal 1° gennaio com'esige la legge: ma la reale applicazione è ritardata di qualche tempo per avere tutta l'attrezzatura occorrente.

Le nuove disposizioni stabiliscono il premio della cinquina in un milione: il bollettario necessario non è ancor pronto, ma qualche giuocatore ha tuttavia giuocato sulla cinquina, sperando nella novità. La vincita della quaterna è aumentata da 60.000 volte la posta a 80.000; e se qualcuno vincerà la quaterna, gli sarà pagata la nuova posta, benchè sui bollettari vi sia ancora scritto «quaterna 60.000 volte la posta».

Ciò che ha sollecitato la curiosità di molti giuocatori fu il desiderio di poter puntare sulle due nuove ruote di Cagliari e di Genova. Furono in realtà moltissimi i genovesi residenti in Torino, che si presentarono ai botteghini dicendo di voler giuocare su Genova; ma la ruota di Genova andrà in funzione alla fine di febbraio, secondo alcuni, a giugno secondo altri. Infatti non è ancora stato organizzato il nuovo compartimento del Lotto di Genova, mentre si sa che la nuova ruota funzionerà in piazza Verdi, nel nuovo palazzo dell'Intendenza di Finanza.

Altrettanto si deve dire per i molti sardi che volevano giuocare sulla ruota di Cagliari, che non è ancora stata organizzata e lo sarà presto. C'era curiosità per giuocare sulle dieci ruote invece, come finora si è fatto sulle otto ruote esistenti; ma ciò non è possibile per le ragioni suddette. Dunque, in conclusione, la prima settimana di applicazione della nuova legge sul Lotto, non ha portato molte novità: ha però già dato dei buoni risultati finanziari, perchè si è avuto qualche aumento sulle giuocate minime. Ad esempio, il giuoco di ambata (un solo numero giuocato in funzione di ambo) è fatto da tutti sulla base di 3 lire, puntata minima, invece di 2 lire: e così si è fatto l'aumento a 30 lire di minimo per le otto ruote invece della puntata libera di prima, stabilendo la base del giuoco. La distribuzione dei nuovi bollettari avverrà entro la fine del mese di febbraio a tutti i banchi d'Italia. E si accelererà la entrata in funzione delle ruote di Cagliari e Genova, che anche nella nostra città sono molto attese.

Intanto moltissimi giuocatori hanno puntato sui numeri della riforma della legge, vale a dire sulla data dell'entrata in vigore: 1, 39, 17. E già molti giuocano sui numeri delle prossime fauste nozze della Principessa Maria di Savoia, che sono, tra le altre combinazioni, 16 (la data), 24 (gli anni della Principessa), 63 (matrimonio), 29 (Maria). Questi numeri però si debbono giuocare almeno per tre settimane. Questa settimana ha segnato un aumento sul numero dei giuocatori nel suo complesso.

La nuova chiesa di San Giuseppe Cottolengo

In regione Lucento si è aperta, da parecchio tempo, una nuova chiesa dedicata a S. Giuseppe Cottolengo; tale chiesa provvisoria venne, in questi mesi, ingrandita per le esigenze della popolazione; venne pure ampliata la sacrestia nell'attesa che il promotore, don Ferrero, possa dare inizio ai lavori per la chiesa definitiva.

La Befana dei Genieri

Domani, domenica, alle ore 16, nella sede del Reggimento Genio «Mario Fiore» in via Lagrange, n. 7, si distribuiranno i cento pacchi della IV Befana Fascista dell'Arma del Genio.

Nozze Romano-Balladore

Questa mattina alle 10, nella chiesa di S. Barbara, si sono uniti in matrimonio il prof. Silvio Romano — ordinario di istituzione di diritto romano nella nostra Università e figlio di S. E. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato — con la contessina Olga Balladore Pallieri. Testimoni per lo sposo erano il Preside della facoltà di giurisprudenza prof. Crosa e il prof. Ago dell'Università di Milano; per la sposa il conte dr. Renzo Balladore Pallieri e l'avv. cav. Strucchi. Era pure presente S. E. Santi Romano con la famiglia. Agli sposi, che sono partiti a mezzogiorno in viaggio di nozze, per la linea di Roma, i sinceri auguri di «Stampa Sera».

Conversazione Vezzani su «Fascismo e Autarchia»

La sera di lunedì prossimo, alle ore 21,15, il prof. Vittorino Vezzani, Preside della Provincia, presso il Circolo degli Artisti — che all'uopo ha preso gli opportuni accordi con la presidenza della sezione torinese dell'Istituto nazionale di coltura fascista — parlerà sul tema: «Fascismo e Autarchia».

CARTE PER LA STUFA?...

Documenti che spariscono da una fabbrica di serrande

Il signor Benedetto Pastore, proprietario di una fabbrica di serramenta in via Parma 71, aveva notato la scomparsa dai propri uffici di copie di lettere di spedizione-merce e altri documenti del genere. Temendo che tali carte gli fossero sottratte per farne conoscere il contenuto a ditte concorrenti, fece delle indagini e sospettò della impiegata Maria Coalca fu Spirito, maritata Re, di 35 anni. Costei confessò di aver preso in dicembre alcune di quelle e parecchie altre carte, ma al solo scopo di portarle a casa... per accendervi la stufa. Le sottrazioni però continuarono, e il giorno 4 corrente il figlio del Pastore, a nome Luigi, di 33 anni, andava a vedere nella borsetta della Coalca e vi rinveniva proprio alcune delicate lettere mancanti. Anche quelle per la stufa? La scusa non poteva seguitare a reggere, e la Coalca, denunziata al Commissariato Vanchiglia, è stata ieri arrestata per furto.

Temperatura di Torino
Ore 12

MASSIMA	— 2,6
MINIMA	— 5,6

Sirene d'allarme

Il primo esperimento di protezione antiaerea

Il segnale dato alle ore 15,15' - Breve interruzione di traffici - Le prove di stasera

Alle ore 15,15 di oggi le sirene disseminate in città hanno dato il segnale di allarme per il primo degli esperimenti di protezione antiaerea annunciati. Il segnale si è udito anche nell'interno delle abitazioni, malgrado l'ora, che è quella di piena attività e quindi più denso di rumori sia stradali che di lavoro.

Nelle vie e nei corsi i veicoli si sono attenuti alle norme stabilite e ciò anche grazie al lavoro dei vigili e degli addetti al servizio, i quali hanno provveduto a ricordare agli interessati le norme da seguire. Alquanto più tardi — dopo che si erano compiuti i debiti accertamenti dalla Direzione degli esperimenti —, le sirene hanno dato il segnale di ripresa dei traffici normali.

Come ci si deve comportare

Ecco, pertanto, come ci si deve regolare durante gli esperimenti diurni e notturni previsti per stasera e per domani.

L'allarme è dato dal suono ininterrotto delle sirene, prolungantesi per due minuti. Nelle giornate di oggi e di domani nessuna sirena di stabilimento funzionerà; le sirene che si udranno saranno unicamente quelle dell'allarme per attacco aereo.

Ma ciò che è bene precisare è il comportamento che deve tenere in tale occasione la popolazione, poichè per addestrarla a partecipare a tale esercitazione, l'esperimento viene fatto. Ed è necessario che tanto i conducenti dei veicoli quanto i pedoni, si attengano scrupolosamente, salvo incorrere nelle penalità pecuniarie previste dalla legge, alle norme stabilite sui manifesti murali affissi in tutta la città da circa una settimana.

Le norme per l'esperimento

Tali norme sono state da noi pubblicate ma allo scopo di facilitare ad ognuno il proprio compito e nel desiderio di ottenere un risultato positivo da questo esperimento a cui è chiamata per la prima volta a partecipare tutta la popolazione, ripetiamo succintamente, ma chiaramente, le norme, dando un esempio pratico di ciò che dovranno fare gli esercenti dei negozi, gli inquilini delle case, i conduttori dei veicoli, degli automezzi e dei tram, i passeggeri, i pedoni, tutti i cittadini. I torinesi che hanno vivo il senso della disciplina non mancheranno, siamo certi, di dare tutta la loro collaborazione a queste esercitazioni la cui alta finalità ed importanza non può non essere rilevata.

Appena avvertito il segnale i veicoli dovranno andarsi a fermare in luogo adatto, in modo da non intralciare la circolazione; hanno la possibilità di percorrere quindi ancora qualche tratto di strada per scegliere la località più opportuna. Attenzione a ottemperare esattamente alle disposizioni del codice della strada; fermarsi sul lato destro della via, non in vicinanza degli incroci. Anche le vetture tranviarie sospenderanno la corsa, i passeggeri però possono rimanere in vettura; ciò che naturalmente sarebbe sommamente antigienico in caso di vero attacco, e quindi assolutamente proibito.

Anche i pedoni che si trovino per istrada dovranno fermarsi e rimanere in luogo coperto fino al segnale di cessato pericolo; ossia al suono della sirena intermittente. Trattandosi di un esperimento, sarà consentito di rimanere sotto i portici; ma i cittadini evitino di attraversare le strade, di ingombrare i marciapiedi. Le vie debbono essere sgombere. Consideriamo che sulla città si riversi un furioso acquazzone estivo di quelli che interrompono completamente il traffico. Del resto il periodo di allarme non durerà a lungo.

Avvertimenti ai veicoli

Particolari attenzioni dovranno avere i veicoli stasera e stanotte. Al segnale di allarme seguirà l'oscuramento di tutte le luci e i veicoli dovranno spegnere completamente fari e fanali, anche i fanalini ridotti. Ne consegue che dovranno, gli automobilisti specialmente, stare bene attenti al luogo dove fermano la macchina e ingegnarsi di collocarla in modo che non costituisca un ostacolo alla circolazione dei veicoli adibiti ai soccorsi, alle squadre di addestramento, alla protezione antincendi.

I privati evitino nel modo più assoluto che la luce degli appartamenti filtri all'esterno, si chiudano perciò persiane e imposte e in quelle case moderne in cui le imposte sono abolite, se le persiane non bastano, si provveda con una tenda, o con un paralume da collocarsi davanti alla lampada. Particolare cura dovranno avere i proprietari di negozio che dovranno badare a spegnere le insegne luminose e la illuminazione delle vetrine e i padroni di casa (e per essi i capi fabbricato) che dovranno badare a che non filtri all'esterno attraverso finestre o lucernari, la luce che illumina i portoni e le scale.

L'eredità dei 28 milioni

Come i fratelli Toja hanno accolto l'annuncio

Ricerche in corso. Alcuni dati positivi

L'accenno da noi fatto giorni sono alla eredità dei 28 milioni, eredità che può ormai essere presentata sotto il nome di Vial, essendo questa la famiglia beneficiataria, e l'indicazione che alcuni eredi si sarebbero trovati a Torino, nelle persone dei discendenti di quattro sorelle Vial sposatesi con quattro fratelli Toja, ha destato viva curiosità. Il nome indicato è conosciuto — come si accennò a suo tempo — per essere i Toja noti commercianti di formaggi e latticini. Così, del resto, come i Vial di Marsiglia, i quali monopolizzarono i traffici in grosso di tali generi alimentari per la loro città.

Quali... rappresentanti della curiosità pubblica, abbiamo voluto interessarci pure noi della cosa. Quel che abbiamo saputo è quanto di più gradito si potesse sperare per ricercatori di notizie. Ci siamo difatti trovati di fronte a persone — per essere precisi i signori Angelo e Domenico Toja, che s'occupano della cosa — le quali potrebbero essere citate a modello per ogni «erede» presunto od effettivo di queste fortune che sempre circondano la cifra vistosa con qualche poco di nebulosità e di mistero. I Toja, difatti, hanno accolto con piacere — nè potrebbe essere altrimenti — l'annuncio di una eventuale eredità, però — e ciò al di fuori della contingenza materiale dei valori da dividere — non soltanto non hanno «perso la testa», ma hanno tosto deciso di procedere con la massima cautela.

Essi ricordano che effettivamente i loro nonni erano originari di Abries in Valle Cheiras, ma non sono certi che essi abbiano effettivamente sposato le quattro sorelle Vial, attraverso le quali si opererebbe il collegamento con la discendenza ereditaria.

Questa ricerca i signori Toja si ripromettono appunto di fare in tempo molto prossimo, recandosi a consultare gli archivi parrocchiali della località in oggetto.

Tutto ciò, come s'è detto, senza che per nulla essi sperino un eventuale sorriso della fortuna. Gente però solida, quadrata, usa al lavoro che non alle fantasticherie, si occuperanno «anche» di questo affare. Serenamente, senza illusioni inopportune.

Tra automobile e bicicletta

Mentre percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, tale Pietro Bech di Andrea, ventiquattrenne, abitante a Settimo Torinese, è stato investito dall'automobile n. 50343-TO. pilotata dal proprietario Carlo Borra. Ha riportato ferite al ginocchio sinistro, medicate all'Ospedale Martini e guaribili in 6 giorni.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:
Balmo Angela, Busso Franca, Falchi Enrico, Angelini Franca, Muretta Lucia, Gai Lisa, Vaccari Marianna, Girotto Bruno, Scaramuzzi Eugenia, Benzi Carla, De Carpi Anita, Petrone Luigi, Gerrato Maria, Loiso Mario, Tavella Bruno, Mesmetti Giulio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:
Zamparelli Giovanni, operaio, **Gassino Giuseppina,** operaia.
Cipri prof. **Alessandro,** disegnat. tecnico, **Cravero Giuseppina,** ragioniera.
Cordiglia Luca, ortopedico. **Rossetti Alda,** casalinga.
Salasso Salvatore, brig. R. G. Fin., **Ornero Lucia,** casalinga.
Ferrento Angelo, barbiere, **Pravisto Gabriella,** casalinga.
Le Vei Cesare, commerciante, **Sapetti Maria Teresa,** impiegata.
Ruggeri Silvio, impiegato, **Coria Gaha,** impiegata.
Fino Achille, sottuff. R. A., **Pes Margherita,** sarta.
Giudrida Salvatore, uff. R. E., **Spaoti Maria,** sarta.
Cagnola Enrico, pensionato, **Ghecchi Paola,** sarta.
De Paula Luigi, cancelliere, **Grosso Laura,** impiegata.

Tra la realtà e la fantasia

Curiosa scoperta in una casa di San Mauro

Non è più frutto della fantasia popolare la faccenda dei tesori scovati in questa o quella località. Se, in un primo tempo le cifre imprecise, hanno dato luogo, come sovente avviene in simili circostanze, a fantastiche interpretazioni, notizie più esatte permettono di ricondurre sul binari della verità la faccenda.

Il tesoro di cui parliamo, un pacco di 120 biglietti da mille, è stato rinvenuto in una casa di San Mauro Torinese.

Un tempo, per trovare tesori di questo genere, bisognava scavare, cercare nelle cantine, nei sotterranei dei vecchi palazzi o avere la fortuna di far scattare inavvertitamente un bottone nascosto nella tappezzeria, il quale, facendo spostare dalla parete il quadro di un antenato, rivelava una nicchia entro la quale... ecc. ecc.

Erano tempi scomodi, quelli, poichè non tutti avevano la costanza di scavare nei sotterranei e la fortuna di abitare vecchi palazzi. E' vero che c'era, a quei tempi, una istituzione benefica che si occupava particolarmente di rivelare i tesori — l'istituzione dei fantasmi — ma con l'andar degli anni i fantasmi si sono dati ad altra occupazione e l'istituzione si è sciolta. Forse è mancato il lavoro. Infatti i tesori nascosti sono diventati così rari che non vale proprio la pena di cercarli.

Oggi i tesori hanno assunto un altro aspetto. Si rivelano sotto la forma di pacchi di biglietti da mille o titoli al portatore, e, alle diligenze, preferiscono l'automobile. Però, se anche la vicenda che li accompagna non ha più il fascinoso richiamo delle vecchie leggende tramandate dai nostri nonni fino a noi, la storia di questi moderni tesori non può essere priva di interesse. A meno che non nasconda qualche retroscena che, per ora, non è dato di scrutare.

Ladri e ricettatori che si derubano a vicenda

Cinque arresti a San Mauro

Da qualche tempo, a San Mauro Torinese, non era sfuggita l'insolita larghezza di mezzi con cui i coniugi Ravina disponevano per i loro acquisti. Inoltre, in quella casa avevano luogo lauti banchetti e festini a cui partecipavano anche persone estranee al paese e che giungevano in automobile da località lontane a giudicare dalle targhe delle macchine. Alcuni giorni or sono il Ravina si accorse che da un cassetto di un mobile gli erano stati rubati quattromila lire, per cui denunciò il furto all'autorità giudiziaria. Le indagini accertavano che autore di detto furto era un certo Spartaco di San Mauro, ospite dei festini indetti dai Ravina. Ma gli accertamenti dell'autorità stabilivano che la provenienza dei denari dei Ravina era sospetta — sembra si tratti di refurtiva — e ravvisavano, nel losco traffico, la responsabilità di certo Alfredo Annoni e della di lui moglie. In conseguenza di ciò il Ravina e la moglie, lo Spartaco e i coniugi Annoni erano arrestati.

Il riso fa buon sangue ma può portare in prigione

(se se ne trafficano 30 quintali)

La Squadra Mobile, in seguito a mandato di cattura per ricettazione, ha tratto in arresto il cinquantatreenne Silvio Bardessono fu Fausto, nato ad Agliè, abitante a Torino in corso Principe Eugenio 16, sedicente commerciante e noto pregiudicato. L'ultima sua marachella, quella che ne ha provocato ieri l'arresto, è stata di interessarsi tempo fa come mediatore nella vendita di 30 quintali di riso che egli ben sapeva essere il frutto di una truffa commessa a Vercelli da tale Luigi De Maria di Francesco, da quasi un anno già ospite delle Carceri Nuove.

Cade dalle scale

La casalinga Angela Berga, di 64 anni, abitante in via Fratelli Bandiera 4 bis, questa mattina verso le 11 è ruzzolata lungo le scale della propria abitazione, producendosi la frattura della caviglia sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale delle Molinette da un'autoambulanza della Croce Verde, ed ivi ricoverata.

L'arresto dell'autore di un tentativo ladresco contro una tabaccheria

Nella notte dal 18 al 19 luglio dello scorso anno la signora Giuseppina Negro, che alloggia sopra una tabaccheria di sua proprietà alla Barriera di Milano, veniva svegliata da un rumore di vetri rotti. Diede l'allarme, e ciò valse a far fuggire dei malandrini che stavano per svaligiare la sua tabaccheria, e che avevano appunto rotto un vetro della porta in modo troppo fragoroso. Denunciato il fatto, dopo accurate indagini la polizia riusciva ad identificare il principale responsabile del tentativo nella persona del tipografo Spartaco Abbona di Giuseppe, nato 38 anni fa a Torino e abitante in via Alle Chiese 3 (Regio Parco). Ieri gli agenti della Squadra Mobile lo hanno arrestato e passato alle carceri.

Da Firenze a Torino per prendere degli schiaffi

La ventiseienne Antonietta Nasi in Vestri, di Ovidio, residente a Firenze in via Calvario 6 e qui di passaggio, alloggiata in un albergo di via XX Settembre, si è fatta medicare ieri sera al vecchio ospedale S. Giovanni per abrasioni alla faccia e leggere contusioni alla regione occipitale, lesioni guaribili in 3 giorni. Ha dichiarato di essere stata schiaffeggiata poco prima in via Arcivescovado, per futili motivi, dall'ing. Ippolito Andreini, abitante in via S. Massimo n. 40.

PRIMA LEGIONE MILIZIA CONTRO-AEREI - PREMILITARI
Domenica 8, ore 9,30, adunata 1e, 2.o, 3.o corso alla caserma «Italia», corso Marsiglia 110, per istruzione.

Nella notte di Natale

L'amoroso fornaio e la cassa di spumante

Il fornaio Alberto Lumellone di Giovanni benchè fosse stato più volte consigliato a lasciare in pace la ventiduenne Rosalia Listino non la smetteva.

— Abbiate pazienza — diceva a mo' di giustificazione — a Rosalia io voglio bene e la sposerò. Sentitemi caro suocero, vostra figlia sarà felice con me. Perchè dunque vi ostinate a non volermi come genero?

Il padre di Rosalia però che era il proprietario del forno alle cui dipendenze il Lumellone dava la propria opera, invariabilmente rispondeva negativamente, che la sua figliuola era ormai fidanzata, che doveva anzi presto sposare... Ma Alberto era cocciuto come un mulo di Sardegna e perchè affetto da tale cocciutaggine decideva di penetrare con uno stratagemma nell'abitazione della sua bella innamorata. Il giorno e l'ora scelti erano propizi, secondo il suo parere, a mettere in esecuzione il suo piano. Introdotto che fosse stato nella roccaforte non l'avrebbero di certo messo fuori.

Era venuto a conoscenza che la vigilia di Natale — alla sera — il suo padrone avrebbe riunito numerosi commensali ad un cenone in piena regola. A mezzanotte precisa avrebbe bussato alla porta, gli avrebbero aperto ed egli con una cassetta di spumante a premio sotto il braccio sarebbe entrato non appena dischiusosi l'uscio e alla presenza di tutti avrebbe nuovamente implorato il feroce principale a concedergli la mano della figliuola. Acquistata la cassetta di spumante e fiducioso in un bel premio alla mezzanotte del 24 dicembre scorso si presentava all'uscio chiuso della abitazione della sua bella. Bussò e venne aperto da un giovanotto che egli non conosceva e che cortesemente mise da parte dirigendosi verso la sala da pranzo piena di chiacchierio e di invitati.

Fu accolto con freddezza glaciale dapprima. Senonchè passato il primo momento di stupore il padre di Rosalia gli si faceva incontro invitandolo ad andarsene. Visto però che non otteneva alcun effetto gli scaricava addosso una gragnuola di pugni e di pedate per effetto delle quali ultime in modo particolare il giovanotto era costretto a rinfilare l'uscio di casa mentre la cassetta di spumante cadeva a terra fracassandosi rumorosamente. Il giorno di Santo Stefano tutto pesto ritornava al lavoro ed apprendeva di essere licenziato. Apprendeva ancora che il premio contenuto nella cassetta di spumante rappresentava una motocicletta 250 cmc. nuova fiammante. Ma nella lettera di licenziamento il «buono» non c'era.

— La cassetta, avete bel affermato entrando di soppiatto in casa mia la notte di Natale — gli disse il principale — era destinata a Rosalia. Ebbene Rosalia non ha bevuto un goccio del tuo spumante ma il premio se lo tiene perchè è suo. Michele — il suo fidanzato — avrà così la motocicletta che tanto desiderava... E gli indicò la porta con cipiglio severo e mostrandogli la punta delle scarpe...

Perduta ogni speranza amorosa, Alberto Lumellone si è rivolto ad un legale per ottenere giudizialmente, non riparazione per gli schiaffi e pedate ricevute (quelli e quelle ormai, dice, sono state «incassate» e nessuno ne le toglie) ma il pagamento del valore della cassetta di spumante con il relativo «Buono» per una motocicletta.

Gabia

L'arresto d'un ladro di biciclette

Dopo pazienti indagini, il Commissariato di Moncenisio ha identificato il ladro della bicicletta rubata a tale Luigi Valenzano, e ieri lo ha arrestato. Trattasi di Eugenio Giaretti di Luigi, abitante in via Villarfocchiardo, 7.

Arresti

Squadra Mobile: Cassardo Antonio, detto Mino, di Domenico, via Cogne 3, per mandato del giudice istruttore, essendo imputati di atti contro il buon costume. **San Paolo:** Prana Giovanna fu Domenico e Galli Giuseppe fu Ma.

Seguendo la Cronaca

REGALI? VALIGERIA? TAPPETI?
Ricchissimi assortimenti ai
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
dove all'abbondanza delle possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 128 ang. c. Dante. T. 61-960

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro di Venezia) — Ore 21,15: «La bancarotta» di C. Goldoni.
ALFIERI (Comp. Besi) — Ore 21,15: «I Quastavino e i Passalacqua» di E. Canesi.
ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino», di Poncini.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAV: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO — 15,15 e 21,15: «La bancarotta» di C. Goldoni. — **ALFIERI** — 15,15: «I Quastavino e i Passalacqua» di E. Canesi; 21,15: «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti.
ROSSINI (C.a Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».

MAFFEI ore 17 e ore 22
Spettacolo «*Ruota delle vedette*» Lunedì C.a Riv. *Vanni Ramigioli*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «La dama bianca» con Elsa Merlini, Besozzi, Viarisio.
CORSO: «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire, Annie Ducaux.
AUGUSTUS: «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi, Elisa Cegani, M. Ferrari.
CHIARELLA «Una donna vivace», Ginger Rogers e successo del varietà.
V. EMANUELE «La grande conquista». Nel varietà Comp. «Ritmi 1939».
BALBO: «La ragazza del porto» con Ann Rutherford e Frank Albertson.
IDEAL «Una donna vivace», G. Rogers. Sulla scena Gran Varietà e jazz.
STATUTO: «L'insidia dorata» dal capolavoro di Cecil B. De Mille.
ALPI: «Olympia». Ultimo giorno.
NAZIONALE Incantesimo, K. Hepburn.
MAFFEI «Giuseppe Verdi» e Arte varia.
MASSIMO: «Uno della montagna» e comica: «Ridolini innamorato».
ELISEO (p. Sabotino): «Luciano Serra».
COLOSSEO: «Il prigioniero di Zenda».
ITALA: Allora lo sposo io! Fairbanks.
TORINESE: «Allora lo sposo io!».
REGINA: «La corriera del West».
PORTINO «Passa per la musica» e var.
AQUA: «Casa degli agguati» e var.
V. VENETO Uragano. Dorothy Lamour
RADIUM «La ragazza di Parigi» e var.
VINZAGLIO: «Femmina del porto».
F. NUOVA: «Equipaggio» (dalle 10).
PRINCIPE: «La porta dell'infinito».
SAVOIA: «Partire» De Sica (ap. 13).
REX «Inventiamo l'amore» Maltagliati.

Oggi al BALBO
LA RAGAZZA DEL PORTO
drammatico film di ambiente marinaresco, la cui azione ha per punto di partenza un delitto avvenuto su un panfilo trasformato in bisca galleggiante. Protagonisti:
Ann RUTHERFORD
Frank ALBERTSON
contornati da altri ottimi attori quali J. Farrel, Barbara Pepper, Charles C. Wilson, Grant Withers. Regia di *J. Santley;* presentazione del Monopolio Fiorenza Film.

NAZIONALE: «Incantesimo»
con *Caterina Hepburn* e *C. Grant.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 9, nella veneranda età di 90 anni, santamente spirava l'anima eletta della Signora

Giustina Allioni ved. Signora

lasciando nel dolore i figli tenc. col. **Pietro** colla moglie **Ester Battagliero** e bimbo **Guido; Angelica, Camilla, Luisa** ved. **Marcelli;** la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr., alle ore 16, partendo da via XXI Aprile n. 14. Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia. (110

UNA PRECE

Ivrea, 6 gennaio 1939-XVII.
Garda, Onor. e Trasp. Fun., L. 56. Ivrea

Improvvisamente mancava ai suoi cari il

Cav. Uff. Rag. Corrado Falla
Ispettore Principale FF. SS.
Maggiore in congedo

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Carlo Alberto 35.

La presente serve come partecipazione. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 83-489

MEMENTO

Nel 4° anniversario della morte del compianto **Cav. BENIAMINO QUAGRI** lunedì 9 gennaio alle ore 6, 7, 8, 9, 10 nella Chiesa della Gran Madre di Dio verranno celebrate Messe in suffragio. 10156

TOSSE TOSSE TOSSE TOSSE TOSSE
PANERAJ
Per contribuire alle mire dell'autarchia, evitando superfluo spreco di metallo, le PASTIGLIE PANERAJ verranno nuovamente vendute in SCATOLE DI CARTONE.
Le Pastiglie sono involtate in carta trasparente, che ne garantisce l'ottimo mantenimento.
Aut. Prefett. Livorno N. 25748 del 20-11-1938-XVII

BERGIA
RABARBARO
DAL 1870 L'APERITIVO DIGESTIVO DEGLI ITALIANI

Vita segreta dei chiromanti

Quando la nudità più gelosa sarà quella della mano

Il primo colloquio con Damiani -- Lo strano caso di Franz Lehar La chiromanzia scienza di tutti? -- Dico cose terribili alla signorina Orietta -- Come ci laveremo le mani: chiusi e assolutamente soli

III.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIESTE, gennaio.

Le due signorine erano bionde, erano carine, erano anche molto giovani, e volevano fumare; avevano le sigarette, ma non i fiammiferi. Tutto questo assieme di cose ed anche il fatto che io di fiammiferi ne avevo una bustina, sciolse come si dice il ghiaccio fra noi tre, più che non avessi fatto il mio ragguaglio su Franz Lehar.

— La signorina Orietta...

— Molto lieto, signorina Orietta.

— La signorina Delfina...

— Tanto lieto, signorina Delfina...

Una aveva presentato l'altra e viceversa. Ma la conversazione stentava a fluire, in quella anticamera del chiromante famoso.

Oltre mille mani all'anno

Di là dopo un corridoio, dopo un'altra saletta, di là nello studio grande imbottito di libri, di schemi astrologici, di teschi, di impronte palmari, di calchi, il «professore» Renato Damiani stava «leggendo» la mano del vecchio signore. Forse, ma sì!, gli stava dicendo che la linea della vita s'era allungata, che il monte della felicità era più pronunciato, che il promontorio della fortuna s'era allargato. Forse il vecchio signore beveva quelle parole come tant'anni prima — a Parigi, che città! — aveva sorbito l'elisir viola della fascinosa Madame de Thèbes.

Entrò un momento nell'anticamera il «professore» Renato Damiani, e subito, molto cortese, si indirizzò a me:

— Mi dispiace di farvi attendere, ma mi avevate detto che avreste volentieri studiato la mia anticamera. Ed oggi mi pare che i soggetti siano disparati ed interessanti. Non è sempre così. Molte volte sono gente da poco, gente da nulla. Qualche giorno nessuno.

— Quante mani «leggete», all'anno?

— Mille, milleduecento, seconda... Ho poco tempo. Per quanto il mio «studio» sia munito dei prescritti permessi della Questura, per quanto io lo tenga aperto regolarmente ogni sera, non dovete dimenticare che la mia professione non è quella del chiromante, bensì quella dell'impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Faccio con zelo il chiromante, ma devo fare con zelo anche l'impiegato: e poi così non mi apparto dal mondo, la mia vita è regolare; ho sempre pensato dei chiromanti quel che Shelley pensava dei poeti: «Se i poeti non facessero soltanto i poeti sarebbero assai più poeti».

Parlava sorridentemente. Il suo italiano si addolciva spesso nel caratteristico veneto dei triestini. Mi porse un fascio di carte:

— Leggete, intanto: è la rivelazione della mano di Franz Lehar.

Strana coincidenza! Se n'era appena parlato con le due signorine, ed ecco meticolosamente catalogati l'impronta della mano destra, tutta una cartella di dati segnaletici, poi due fogli di note, una «scheda astrosofica» verde; ed il responso del chiromante sulla mano del musicista viennese. Lessi:

«Franz Lehar: quel che dice la sua mano. Dalla configurazione generale delle linee e della forma, e più dalla vitalità del colorito della linea di questa mano, risulta dal mio esame che egli ha ottime qualità di cuore e di mente. Spirito buono e sempre animato da fede ardente, contrariamente a quanto dà forse a vedere l'aspetto generale della sua persona. Dalla «linea della testa» si riscontra genialità, spirito meditativo, contemplativo, penetrante, deduttivo, calmo, tenace, molto costante. Buone facoltà latenti: molto sviluppata è l'intuizione. Il suo carattere è emotivo, dolce, facile. Animo buono, retto. Impressionabile e simpatico.

«Le sue belle linee solari gli denotano assai marcate tendenze artistiche. Intelligenza metodica, spirito inventivo, mente molto abile, originalità della tendenza musicale, inclinazione profonda alla filosofia. Temperamento nervoso linfatico. Numerosi cambiamenti, grande elevazione sociale e fortuna finanziaria. Successi ed onori, per la sua infaticabile attività e per le sue opere».

Lo sbalordimento del Maestro

Già. E questa pagina di asserzioni, non sarebbe straordinaria, se la lettura della «mano» di Franz Lehar, non fosse stata fatta senza sapere assolutamente che «quella» mano, era la mano del musicista più celebre del mondo. A Damiani, l'impronta di quella mano fu mandata anonima da una persona qualunque, pure anonima, assieme ad altre anonime anch'esse. Gli fu scritto che si sarebbe presentato dopo pochi giorni qualcuno a leggere i suoi responsi. Gli si presentò appunto Franz Lehar, il quale identificò subito la propria impronta e vi lesse sotto quel che io ho riportato qui. Interessante vero? L'incartamento aveva un documento di tutto pugno del maestro, che testimoniava il suo ammirato sbalordimento.

Nell'anticamera, si parlava poco e sottovoce. Pareva d'essere nella sala d'aspetto di qualche clinico famoso, dove fosse riunita gente ad attendere che un'infermiera introducesse ciascuno per la visita, nell'immacolato gabinetto dove ognuno avrebbe avuto la sua diagnosi, la sua risposta di vita o di morte.

Pensateci bene: avete mai udito conversare vivacemente, mai visto gaiezza, nella sala d'aspetto d'un tisiologo, d'un oculista, d'un otoiatra, d'un pediatra, ed anche in quella d'un semplice dentista, il quale in fin dei conti tutt'al più sentenzia che il dente bisogna farselo cavare e rimetterne uno d'oro?

Così era nell'anticamera del chiromante. Dove le due signorine, quella madre col ragazzetto tanto malinconico, una zitella straniera appena giunta, e due elegantissime signore, ciascuna attendeva in silenzio, un po' nervosamente, di essere introdotta nello studio dell'uomo che avrebbe tradotto in parole il significato delle pieghe e delle rughe delle loro mani.

Se le guardavano, le mani. Se le guardavano ogni tanto, attentamente, lisciandosele, tirando la pelle del dorso, aggricciando le articolazioni del palmo. Mettendosele vicine vicine agli occhi, come per anticipare la scoperta di qualcosa, come per conoscerle bene, e forse credevano di non averle mai conosciute, adesso che esse stavano per essere eloquenti, per parlare, per parlare!

Ecco l'impronta della mano destra del maestro Lehar dalla quale — senza sapere di chi fosse — il chiromante Damiani ha tratto le rivelazioni straordinarie che Attilio Crepas pubblica in questo articolo

Così parlò la bionda

Io avevo appena finito di leggere le carte che il «professore» mi aveva portato. Damiani ritornò nella saletta per scusarsi, ancora se doveva dare la precedenza alla zitella straniera, la quale lo seguì impassibile, senza un cenno di saluto, senza una parola, rigida e dritta come se avesse ingoiato una spada di Campobasso.

Le due signorine avevano finito di fumare quella ed un'altra sigaretta. Avevano già ripassato in rassegna le fotografie e le attestazioni di divi e di stelle, di uomini politici e di scrittori; forse si annoiavano un po'. Forse avevano fretta di sapere, finalmente, quel che dicevano le loro mani!

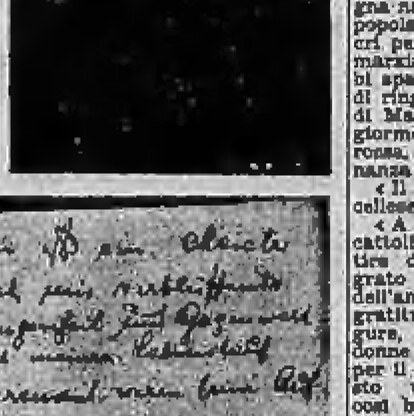
Vennero a sedersi vicino a me. E fu ancora la più bionda delle due, a rivolgermi la parola:

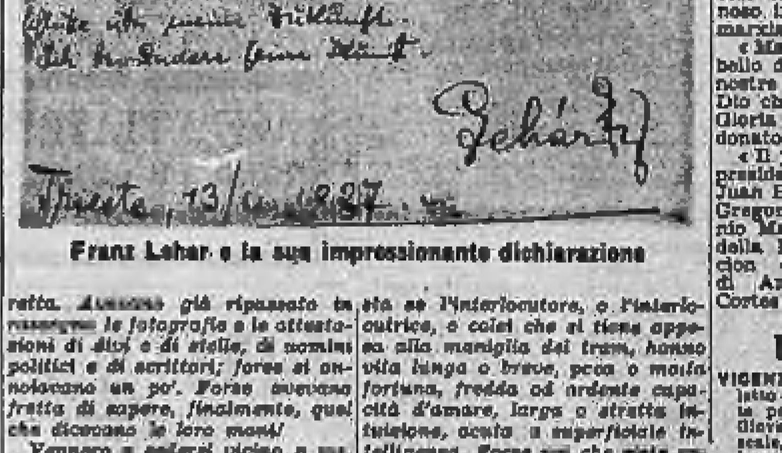
— Dite voi, signore, può darsi che dicano tante cose vere queste mani che toccano tutte le cose, che una volta sul porgevamo a tutti, queste mani che siamo abituati a considerare tutt'al più comode tenaglie del nostro corpo.

— Signorina, un chiromante parigino un giorno mi ha detto che tutti questi labirinti di segni, di curve, di righe, che solcano le nostre mani sono la tessera di riconoscimento della nostra vita. Verrà un giorno che la chiromanzia sarà insegnata nelle scuole, e tutti dovranno dare l'esame, il loro bravo esame. Se non passeranno a luglio, dovranno ripeterlo ad ottobre. Tutti saranno chiromanti, tutti saranno messi in grado di leggere nelle mani proprie ed altrui, e di riconoscere a prima vista se l'interlocutore, o l'interlocutrice, o colei che si tiene appesa alla maniglia del tram, hanno vita lunga o breve, poca o molta fortuna, fredda od ardente capacità d'amare, larga o stretta intuizione, acuta o superficiale intelligenza. Forse voi che siete ancora sì giovane, signorina Orietta, (Orietta, dico bene? questo è il vostro nome?), così giovane, arriverete a vederlo, quel tempo.

— Tutti chiromanti, che bravi! Saranno tutte felici persone, che potranno vedere negli altri uomini e nelle altre donne, come in costruzioni di vetro.

— Saranno infelici. Pensateci un momento: basterà un'occhiata alla mano per saper subito tendenze, qualità, avvenire del prossimo. Nessuno avrà più segreti essenziali per chi avrà fatto appena qualche corso di scuola media. Cara signorina Orietta, verrà un'epoca in cui tutti si rammaricheranno d'una così irrazionale distribuzione della madre natura, la quale ha collocato le rivelatrici linee della mano nella mano, e non — per esempio — nell'inguine.





Herr Renato Damiani ...

Trieste, 13/... 1937

Lehár

Franz Lehar e la sua impressionante dichiarazione

A portata di tutti...

— Ma, signore!...

— Cara, non c'è nulla di male. Nell'inguine. Allora, indovinarci l'un con l'altro, all'epoca in cui tutti saranno chiromanti, sarebbe una cosa un tantino più complicata, non dico più rara, no, perchè cesserebbe il mondo. Ma con le linee così, sbandierate sul palmo della mano, a portata d'occhi di tutti... Chi potrà tener riservata la prossimità o meno della propria morte, chi le gioie e i cocenti dolori del proprio amore, dei propri amori? Chi potrà ammainare la vela della propria fortuna economica, quando basterà all'agente delle imposte dare un'occhiata alla sua mano per appiccare una tangente doppia di tasse?

Orietta — Delfina, senti che dice questo signore? Oh, ma è terribile!!

Delfina — (prende timidamente la parola, dice piano): — Proprio terribile. Senza rimedio.

Io — (dopo un breve silenzio) — No: il rimedio ci sarà.

Le due signorine — Credete? Quale potrà essere?

Io — (sorrido, faccio l'atto di infilarmi qualcosa nelle mani): — Tutti porteranno i guanti. I guanti diventeranno un indumento più geloso e più intimo delle mutande. Guanti speciali, che non impacceranno la funzionalità delle mani. Leggeri, insensibili. Un velo opaco.

La signorina Orietta — Ma, e li dovranno pur levare!

Io — Non se li leveranno neanche la notte. Tutti si laveranno le mani, come adesso si fanno il bagno. Porta chiusa a chiave. E soli. Soli.

Attilio Crepas

(Continua).

Il primo articolo di questo servizio del nostro Attilio Crepas è stato pubblicato sabato 31 dicembre, ed il secondo martedì 3 gennaio.

Fraternità italo-spagnola

Il «grazie» di Maddelin al popolo di Celle

Varazze, sabato sera.

Un Padre Agostiniano del convento di Celle Ligure, in occasione di una visita nei paesi della Spagna nazionale aveva ricevuto dalla popolazione cellese degli arredi sacri per le chiese saccheggiate dai marxisti ed indumenti per i bimbi spagnoli. Ecco ora una lettera di ringraziamento, che le autorità di Maddelin, uno dei paesi maggiormente provati dalla tirannide rossa, hanno diretta alla cittadinanza di Celle Ligure:

«Il paese di Maddelin al popolo cellese.

«A nome e rappresentanza dei cattolici di Maddelin, paese martire della nuova Spagna, ci è grato di testimoniare dall'intimo dell'animo nostro, la più sentita gratitudine al popolo di Celle Ligure, e in modo particolare alle donne fasciste dello stesso paese, per il dono che hanno fatto a questo villaggio e alla sua chiesa, così bisognosa per lo stato rovinoso in cui la lasciarono le orde marxiste.

«Mai dimenticheremo atto così bello di carità cristiana, e nelle nostre preghiere domanderemo a Dio che premi colla Sua Santa Gloria la esemplare generosità dei donatori.

«Il podestà Custodio Santhez, il presidente pro-restauro dei templi Juan Bravo, il capo della Falange Gregorio Valdes, il parroco Antonio Margoval Croce, la delegata della Falange femminile Concepcion de Torres, il presidente di Azione Cattolica Francesco Cortes».

Una fine tragica

VICENZA. — A Trissino, sceso dal letto in cui da tre anni era degente per malattia, il sessantatreenne Giovanni Zamberlan cadeva dalle scale, morendo per frattura della base cranica.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME — STAMPA SERA

Giovane assassino infermo di mente giustiziato nel Colorado

A 23 anni aveva la mentalità di un bambino e si baloccava tutto il giorno - Il dono al direttore delle carceri: un pezzetto di stagno

Canon City (Colorado), sabato mattino.

Joe Arridy, di 23 anni, che alcuni specialisti di malattie mentali avevano dichiarato avesse la mentalità di un bambino di sei anni, è stato giustiziato nelle carceri statali del Colorado. Arridy era stato condannato per avere assassinato la quindicenne Dorothy Brain, dopo essere fuggito da un manicomio.

Da più di un anno il direttore delle carceri aveva cercato di fargli comprendere che era stato condannato a morte, ma Arridy non gli prestava alcuna attenzione e passava il tempo giocando con alcuni balocchi.

Ieri, per la prima volta, Arridy ha avuto un intervallo di lucidità mentale, che, però, è durato poco. Durante questi momenti di lucidità, il direttore delle carceri è riuscito a dargli un'esatta nozione della situazione in cui si trovava. Quando ha saputo che doveva morire, Arridy ha donato al direttore la cosa che gli era più cara: un pezzetto di stagno che aveva lucidato per vedervi riflesso il viso.

Ha anche voluto donare un piccolo treno elettrico, che il direttore gli aveva regalato per Natale, ad un altro detenuto, un negro, il quale dovrà subire la pena capitale. Quando, ad un tratto, l'intervallo di lucidità è finito, Arridy si è messo a ridere smoderatamente ed ha detto che gli venisse servito il gelato ad ogni pasto.

Oggi Arridy è stato giustiziato, nonostante il fatto che diverse persone, fra cui tre specialisti di malattie mentali, avessero dichiarato al Governatore che «il Colorado avrebbe ucciso un bambino di sei anni». Al momento di avvicinarsi alla sedia elettrica, Arridy è apparso stordito, come se non comprendesse che la sua vita volgeva alla fine.

LIBERI SULLA PAROLA

Ventitrè detenuti non sono tornati dalle ferie natalizie

New York, sabato mattino.

Da Montgomery, nell'Alabama, informano che, su 602 detenuti in quel penitenziario rilasciati in libertà provvisoria sulla parola, in occasione delle feste natalizie, ne sono rientrati in carcere 579. Gli altri 23 sono latitanti.

Donne americane

Dalla sètta religiosa alla "Amici del Duca di Windsor"

New York, sabato mattino.

La signora Lewis Chanler, che nel 1935 aveva venduto i suoi gioielli per sovvenzionare una nuova setta religiosa detta «persiana», ha dichiarato ieri di aver assunto la presidenza della nuova associazione degli «Amici del Duca di Windsor», che intraprenderà una campagna per creare una posizione internazionale all'ex-Sovrano.

La lingua italiana nei rapporti con l'Argentina

Buenos Aires, sabato mattino.

La Camera di Commercio di Buenos Aires comunica all'Agenzia Economica Finanziaria:

«La lingua ufficiale argentina è la spagnola. Dopo di questa, quella che più si parla e si conosce è l'italiana. E', quindi, bene che quei commercianti italiani che non conoscono lo spagnolo, nei loro rapporti coll'Argentina, anzichè usare, come molti fanno, l'inglese od il francese, si valgano della propria lingua: l'italiana».

Lieto evento atteso alla Corte di Tokio

Tokio, sabato sera.

Un lieto evento è atteso alla Corte Imperiale per la prossima primavera. L'Imperatrice Nagako, che ha già dato alla luce sei figli, apparirà nelle cerimonie con la tradizionale «cintura della maternità», lungo nastro di seta bianca che è considerato sacro.

Un vapore travolto dalla violenta bufera che imperversa sul Giappone

Ventisette annegati

Tokio, sabato sera.

Durante una furiosa tempesta, che imperversa sulle coste del Giappone e che ha causato gravissimi danni, un vapore è affondato, capovolgendosi al largo di Nagasaki, e 27 persone, che si trovavano a bordo, sono rimaste annegate.

Automobilista aggredito da un branco di lupi in Grecia

Atene, sabato sera.

Si ha da Drama che sulla grande strada che collega la città con gli altri centri della regione un numeroso branco di lupi famelici ha aggredito l'autista Jalachidis, mentre egli guidava la sua vettura. L'autista, di fronte al grave pericolo che correva, non perdeva il suo sangue freddo e accelerava dirigendo l'automobile contro le belve, uccidendone due mentre le altre si davano alla fuga terrorizzate.

Venere e Marte abitati?

Il grande mistero sarà presto svelato dal telescopio del Palomar

Le dichiarazioni dei due direttori del grande Osservatorio californiano

San Francisco, sabato mattino.

(A. R.) - *Il dottor Hubble e il dott. Christie, che saranno presto installati alla direzione dell'Osservatorio astronomico di Monte Palomar, destinato ad essere il più importante e perfetto del mondo, intervistati da alcuni giornalisti, hanno dato interessantissime informazioni sul colossale «specchio parabolico», vale a dire sul telescopio di proporzioni grandiose col quale si faranno le esplorazioni dell'infinito mondo stellare.*

Questo monumentale telescopio al quale si lavorò dal 1934 ad oggi, è ormai pronto: dei vari problemi posti per la sua realizzazione, uno soltanto è più da risolvere: quello di trasportare il meraviglioso strumento sulla cima del monte Palomar, ove furono costruiti gli edifici dell'Osservatorio, e cioè all'altezza di 2300 metri sul mare.

Bisogna pensare che questa parte del telescopio che costituisce, per così dire, soltanto la lente cristallina, pesa più di venti tonnellate: l'impresa quindi di trasportarlo fino all'altezza di duemila metri non è soltanto difficile per il peso, ma per gli altri pericoli delle scosse, degli sfregamenti; del cambio di temperatura dato il dislivello d'atmosfera, circostanze tutte che potrebbero in qualche modo intaccare la sensibilità delicatissima dell'occhio di cristallo.

Come fu costruito

Come esso fu costruito, fu illustrato dal dottor Hubble. Questo specchio ha un diametro di cinque metri, uno spessore di sessanta centimetri ed un peso di venti tonnellate: ed è costato soltanto... sei milioni di dollari. La sua costruzione si iniziò nel 1934 in uno stabilimento di Corning, una città industriale poco distante da New York: si dovettero fondere quaranta tonnellate di materiale occorrente alla produzione della nostra grandiosa di cristallo: la fusione richiese alcune settimane di fuoco ad una temperatura altissima, veramente infernale. Quando poi si travasò il vetro fuso nella forma, questa per l'immenso calore si sfasciò e si dovette ricominciare il lavoro. Dopo qualche altro mese si fece la seconda fusione che riuscì perfettamente. La forma di questa lente colossale era larga, nell'interno, poco più di cinque metri di diametro e alta ottanta centimetri: vi si rovesciarono entro venti tonnellate di vetro fuso incandescente, che impiegò più di sei mesi a raffreddarsi. Quando fu ben solidificato e freddo, si sfasciò la forma e se ne estrasse la rotonda lente, il disco cristallino pulito, lindo, trasparente: era riuscito a perfezione.

Lo si trasportò a Pasadena, in California all'Istituto di tecnologia del celebre osservatorio e qui con finissimo lavoro, il disco vitreo divenne lo specchio parabolico, vale a dire, se ne ricoprì il fondo con sottili lamine d'alluminio, per la rifrazione, lo si smerigliò, si ripulì d'ogni minima imperfezione come fosse stato un diamante preziosissimo. Oggi il disco largo cinque metri è d'una lucentezza infinita e sta per ascendere alla vetta.

Giunto sul Monte Palomar, all'Osservatorio, donde si domina un panorama immenso, su un cielo sempre limpido, in una atmosfera che la lontananza da ogni centro abitato mantiene purissima, lo specchio parabolico sarà montato sul meccanismo che lo farà muovere ed agire secondo la necessità.

Parla il dott. Hubble

Lasciamo la parola al dottor Hubble il quale descrive il meccanismo. Su una armatura metallica del peso di 500 tonnellate, con una base a ferro di cavallo, si innalza il telescopio, al cui fondo è questo specchio parabolico. Il tubo del telescopio è lungo 23 metri, in acciaio, coperto alla cima, da uno sportello che si apre e chiude con apposito macchinismo. Questo tubo è stato fuso in un sol pezzo e pesa 150 tonnellate. Lo si può manovrare con facilità, mediante apparecchi ad elettricità, facendolo innalzare od abbassare, volgere tutto all'intorno, per ricevere le visioni del cielo da qualunque punto si voglia. Il telescopio funziona nel modo seguente: si punta il tubo verso il tratto di cielo o verso la stella che si vuole studiare: allora la luce stellare si riflette sulla superficie dello specchio che è alla base e su un «foco» che, raccogliendola, si illumina. Così l'immagine della stella viene ricevuta con un'intensissima luce: allora in una specie di microscopio, il quale però è in effetto una cabina o camera oscura fotografica, avviene l'amplificazione della stella o del tratto di cielo osservato, ad opera dell'astronomo che vi è rinchiuso. Su questa fotografia amplificata avvengono allora gli studi e le osservazioni degli astronomi. Tali studi si vanno però ad eseguire nell'Osservatorio di Pasadena.

Il dottor Christie dice che con la forza di questo telescopio-specchio parabolico, si può arrivare a scrutare il cielo ad una profondità di un miliardo di anni-luce, e cioè a miliardi di miliardi di chilometri che le cifre non possono esprimere. In tal modo sarà possibile scoprire molte altre stelle, altri pianeti di cui la luce non arriva ancora sino a noi. Comete che percorrono il mondo universo, agglomerati di stelle come la nostra Via Lattea, saranno rivelati. La Luna sarà vista come se fosse a soli 40 chilometri di distanza: Venere che è a 43 milioni di chilometri e Marte che è a 75 milioni, si vedranno come fossero a poche centinaia di chilometri e sarà possibile constatare se davvero sono popolati da esseri viventi e somiglianti: i canali di Marte dello Schiapparelli, saranno identificati e conosciuti nella loro vera essenza. Il mondo stellare che oggi possiamo osservare superficialmente, non avrà più alcun mistero, poichè sarà avvicinato in misura potentissima dallo strumento che ne rivelerà i misteri. L'universo ci dirà le sue meraviglie e le sue leggi con ogni chiarezza: vi leggeremo come in un libro illustrato.

Tutto questo sarà possibile nei primi mesi del 1940, quando lo specchio sarà completamente a posto, con tutti i meccanismi occorrenti. Il dott. Hubble e il dott. Christie prevedono, si potrebbe dire pregustano già la gioia di questa infinita visione dell'universo, che sarà anche portata, in quel che può interessare, alla cognizione di tutti gli uomini.

Intanto, i lavori proseguono con fervore e con entusiasmo.

A Francavilla Bisio nel 1938 non è morto nessuno

Francavilla Bisio, sabato sera.

Francavilla Bisio, paese schiettamente rurale, situato nelle vicinanze di Novi Ligure, ha chiuso in modo veramente ottimo, il bilancio demografico dell'anno 1938. Sono infatti state registrate 5 nascite e 12 matrimoni mentre nessun caso di morte si è verificato.

Polesine prolifico

La popolazione aumentata di oltre cinquemila unità nel 1938

Rovigo, sabato sera.

Il Polesine, che tiene alto il suo primato demografico, ha registrato anche nell'anno testè decorso un cospicuo aumento di popolazione.

Infatti, in base ai dati forniti dalla Prefettura, possiamo constatare che durante il 1938 si sono avuti in tutta la provincia 9232 nati contro 3850 morti, con un reale aumento di popolazione di ben 5382 unità.

Còlta da malore cade sul fuoco

Valenza, sabato sera.

La massaia rurale Rosina Torta, di 71 anno, da Montecastello, mentre si trovava in cucina era còlta da improvviso malore e cadeva riversa a terra finendo con i vestiti vicino al fuoco acceso. Le vesti si incendiavano e la poveretta sarebbe perita se in suo soccorso non fosse giunta una figlia che riusciva a spegnere le fiamme ed a prestare i primi soccorsi alla genitrice la quale presentava ustioni di secondo e terzo grado.

Motociclista infortunato

Valenza, sabato sera.

Il motociclista Battista Gregori, di 32 anni, da Torino, lungo la provinciale Valenza-Casale, per scansare un promontorio di ghiaccio esistente sull'asfalto, cadeva con la macchina dentro un fossato. Riportava la sospetta frattura della gamba sinistra e contusioni varie pel corpo.

SPORT

Di Paco-Grillo al 2.o posto nella "6 giorni" di Buenos Aires

La gara vinta dalla coppia Saavedra-Shipman

Buenos Aires, sabato matt.

(B.I.A.) In una cornice spettacolosa di pubblico si è chiusa la scorsa notte al «Luna Park» la Sei Giorni ciclistica alla quale hanno partecipato corridori italiani, argentini, tedeschi, spagnoli, francesi, polacchi, belgi e nordamericani.

Nelle prime 48 ore le due coppie italiane: Di Paco-Grillo e Testa-Saetta, hanno occupato rispettivamente il terzo ed il quinto posto in classifica. Mentre, però, la coppia Di Paco-Grillo, si avvantaggiava negli ultimi giri, la coppia Testa-Saetta perdeva invece contatto con i primi.

La vittoria è arrisa alla coppia argentino-nordamericana Saavedra-Shipman, che è stata costantemente accompagnata dalla fortuna durante lo svolgimento della lunga prova. La coppia italiana Di Paco-Grillo si è classificata seconda. Della coppia tedesca Hurtgen-Goebel, il primo si è ritirato; ha continuato la corsa Goebel, classificandosi terzo.

SUI CAMPI DI GHIACCIO

Una vittoria a Torre Pellice della squadra dell'A. D. G. Milano

Torre Pellice, sabato sera.

La giovane compagine dell'Uget-Cai di Torre Pellice ha disputato ieri una partita di disco sul ghiaccio contro la forte seconda squadra dell'A. D. G. di Milano. Una folla numerosissima ha assistito all'interessante incontro applaudendo i suoi volonterosi giocatori che, anche se hanno dovuto soccombere, si sono tutti battuti con onore. Il punteggio finale è stato di 11 a 1 a favore dei milanesi (5-0, 4-1, 2-0). Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

A. D. G. M.: Galetti, Rossi, Longoni, Maniscalì, Signorini, Cesana, Mussi, Bruciamonti, Taroni.

U.G.E.T.-Cai: Travaglini, Roland, Paltrinieri, Catta I, Pasquet, Catta II, Prat, Giorda, Garelli. Arbitro sig. Genta.

Una squadra torinese di pallacanestro ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

La squadra femminile del Dopolavoro Fornara di Torino disputerà domani nella palestra della G.I.L. un incontro di pallacanestro colla squadra femminile alessandrina. Seguirà l'incontro di campionato nazionale di prima divisione tra le squadre maschili del Comando federale G.I.L. di Vercelli e di Alessandria.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

CREOSINA BOSIO
SCIROPPO BALSAMICO ANTISETTICO
EFFICACE CALMANTE DELLA TOSSE
Aut. Pref. Milano - 6061 - 12-2-1936-16

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
Senza operazione cruenta
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 36
Diretto dal Comm. Dott. C. CHIURANO
Visite 10-12, 15-18. Fest. 10-12. Tel. 40337
Aut. Pref. Torino 1936 - 7-12-36

RITROVI

«CUCOLO»
«CUCOLO»
«CUCOLO»
è il nome del nuovo RISTORANTE di Via Roma, 18 recentemente inaugurato
E' il più caratteristico locale di Torino, pei convegni dell'industria, del commercio e della intellettualità.
Il Ristorante del primo a dopo Teatro, diretto dal Cav. Luigi Cucco.

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
V. Palazzo Città e v. Garibaldi - 5
Tutti i giorni agnolotti
Trippa e salamini con crauti

da GIACHIN C. Siccardi ang. v. Bertola, t. 50-496
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

UN LOCALE SIGNORILE
NORMAN CAFFE' PIRINA
Via Pietro Micca 22 ang. Via Sotere
Cassette Natalizie di ogni marca

PLATTI Caffè Pasticceria
Preferite i suoi panettoni nei migliori ritrovi

Nei ritrovi eleganti: un fragrante PANETTONE
COTTO
43 Via Po - Corso Vitt. Eman. 68

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tommaso quasi ang. V. S. Teresa

COLISEUM
Via L. Bazzani 11 bis - Tel. 50-220
Dalle 22 e Dopoteatro
Il locale notturno più frequentato
Immenso Successo delle 16 Bellissime Ballerine 16

SOLFERINO Ristorante Telefono 53-681
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

CLUBLINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
DALLE ORE 20 DANZE
Dopoteatro: ATTRAZIONI
NELLA - BERTA - STEFANIA
Trio vocale internazionale
NADORI MAVILOS
Danze classiche e orientali
14 - Danzatrici - 14

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti, 10 - Tel. 49-012
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni
Originale Orchestra Alessio

COLUMBIA Danze
Via Gaito 8 bis - Telef. 50-143
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRABBI e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS
Dalle 22: DANZE
Stasera grande
SERATA AUGUSTUS
Sorprese :: Sorprese
Debutto delle
Sorelle GERMENE
12 Artiste Grande Spettacolo 12
Quintetto M.to Allegriti
Danze dalle 17 alle 19

STAMPA SERA SPORT

A chi porterà fortuna il 13?

Il "Derby" Torino-Genova e l'urto Bologna-Roma

A chi porterà fortuna il 13 che sta per insegna alla giornata di Campionato di domani? Per nulla portati al mestiere di indovini, rinunciamo a far profezie. Ci limitiamo a dare un'occhiata al... campo di battaglia.

Sono di cartellone le due partite del «derby» Torino-Genova (la Juventus giocherà sul campo del Liguria ed il Genova farà visita ai «granata») e quella fra Bologna e Roma al Littoriale. Un viaggio irto di pericoli sarà, poi, quello dell'Ambrosiana a Bari, mentre le altre partite son di quelle che si attendono senza che l'emozione faccia battere più forte il cuore: Milan-Triestina, Novara-Lucchese, Lazio-Modena, Livorno-Napoli. Unici motivi di interesse di questo quartetto di incontri saranno la nuova formazione dell'attacco laziale con Piola a mezz'ala destra e Zanone a centravanti (è una vecchia soluzione, già del Torino) e la battaglia per non essere... ultimi fra squadre blasonate come Milan e Triestina.

Torniamo, pertanto, alle altre partite. E' stato detto che il «derby» Torino-Genova può decidere del primato in classifica. Tutto può darsi nel mondo del calcio, quindi anche quest'evenienza è nell'ordine delle possibilità. Perchè ciò avvenga, però, è necessario che la Juventus vinca o pareggi a Cornigliano. Il che non è uno scherzetto. Se, infatti, la Liguria dovrà far giocare Battistoni con una mano ingessata e Malatesta e Peretti in non perfette condizioni fisiche, la Juventus, eterna fortunella, sarà quasi certamente costretta a rinunciare, oltre che a Rava, anche a Foni. Non c'è chi non sappia come la forza della squadra bianconera stia in massima parte nei suoi terzini «nazionali»: sostituiti questi con la coppia di fortuna Varglien I-Buscaglia (i mediani... promossi a terzini), il valore della squadra viene ad essere quasi dimezzato. Tanto più quando anche l'attacco, privato di Varglien II che deve retrocedere a mediano, si trova scombinato. In condizioni simili può la Juventus vincere o pareggiare a Cornigliano contro una Liguria lanciata al gran galoppo? Non è certo in base a ragionamenti suggeriti da motivi tecnici che si può dire di sì.

Più equilibrata la partita di Torino fra i «granata» e il Genova. Battuto per il minimo scarto dall'Ambrosiana, infatti, il «Grifone» può aspirare a battersi da pari a pari col Torino, specialmente ora che può contare sul ritorno di Marchi a fianco di Sardelli. Per certo, sarà una delle partite più incerte del torneo. Per il Torino non sarà facile travolgere con l'impeto delle sue azioni la quadrata formazione genovese, che si batterà con tutte le forze perchè sa che ogni punto ancora perduto può allontanarlo definitivamente dalle speranze di riprendersi.

I due squadroni «della regolarità» s'incontreranno al Littoriale. Bologna e Roma tengono finora testa a Liguria e Torino, ma nei loro reparti si notano indecisioni e debolezze varie. Dall'urto diretto si vedrà quale delle due squadre è più degna di tenersi in linea lottando per il primato.

Bari-Ambrosiana... L'anno scorso fu l'ultima partita di Campionato. L'Ambrosiana vinse, ma il Bari non aveva più interessi nel torneo. Adesso la situazione è ben diversa. Il Bari è riuscito a intrufolarsi fra i più forti della compagnia e questa sua situazione la difenderà a denti stretti. Anche contro l'Ambrosiana. Un brutto passo per i neroazzurri.

EUGENIO PINI, il grande schermitore italiano ieri scomparso in Argentina, a ottant'anni, in una caricatura dell'epoca dei suoi trionfi

Gare di oggi e domani

Ore 14,30 (campo c. Filadelfia) Torino-Genova per il campionato riserve calcio.

Ore 20 (palestra v. Magenta) partite torneo pallacanestro «Camillo Fano».

DOMANI - Ore 15 (campo Fonsata) Fiat-Legnano, camp. Serie C.

Ore 14 (palestra v. Magenta) partite torneo pallacanestro «Fano».

Ore 9,30 (c. Giulio Cesare) partenza corsa ciclo-campestre della G.I.L. A. Mussolini.

Ore 14 (campo c. Marsiglia) S. E. Torino - S. S. Napoli (camp. rugby div. nazionale).

Ore 14,30 (campo c. Filadelfia) Torino-Genova (camp. calcio).

Ore 14 (campo c. Appio Claudio) Nord Torino - Diavoli Nero-azzurri (disco su ghiaccio).

Ore 15,30 (palestra v. Marochetti) Fiat Dop. Mangiani (camp. pallacanestro I div.).

Ore 14 (c. Novara) partenza corsa campestre della G.I.L. Sonzini.

Ore 11,30 (al Sestriere) Trofeo Gancia di salto.

Ore 9,30 (a Bardonecchia) gare camp. piemontesi universitari e Agonali del ghiaccio.

Una vittoria di Rolando su Gomard a Nizza

Parigi, sabato sera.

Si ha da Nizza che ieri sera, al Casino municipale, il pugile italiano Tino Rolando ha battuto per fuori combattimento alla 8.a ripresa Fernando Gomard.

STAMPA SERA SPETTACOLI

Alle nove e quindici precise...

Lo spettacolo è per le nove e un quarto, voi siete al vostro posto: attendete cinque, dieci, quindici, ahimè, venti minuti che il velario si schiuda: e finalmente ha inizio la rappresentazione. Ed anche ha inizio un trepestio, un sussurrio, un chiasso invano trattenuto in sordina, e che si accresce, dilaga: è l'arrivo dei ritardatari. Si direbbe che c'entri una magia: appena in sala è al buio, appena gli attori hanno incominciato a parlare, sopraggiunge una folla. Dove stavano nascosti, appostati? E chi sa? certo non potrebbero essere più pronti, più esatti nell'arrivare dopo. Gli altri, quelli che sono usciti di casa a tempo, che si sono magari affrettati, s'irritano, e zittiscono, e sorgono brevi e tosto soffocati battibecchi, e placidi signori debbono alzarsi per lasciar passare i disturbatori, e sedili sono abbassati di scatto, con colpi secchi come schioppettate. Che delizia! Ed intanto gli attori recitano, ed è molto se si intendono tra loro. Si perde il treno per il gusto di arrivare alla stazione con cinque o dieci minuti di ritardo? No: ma il treno non aspetta gli sfaticati. Il teatro è sempre lì a porte aperte, ad accogliere tutti: diremmo che si fa più premuroso proprio con la gente che non ha premura. Brutte usanze. Quando si decideranno, i disturbatori, a comprendere che lo spettacolo che per il pubblico è divertimento e svago, per gli attori è lavoro serio, gravoso, è impegno, è responsabilità? e che non è giusto, non è lecito mandare a male il lavoro altrui? Non crediamo che quei signori — ragionieri, ingegneri, avvocati, mercanti, e si pensi pure ad ogni genere di preoccupazioni di lavoro e di affari — tollererebbero che qualcuno entrasse sfacciatamente nei loro uffici a interrompere l'opera loro quotidiana? Non lo tollererebbero, e a buon diritto. E perchè si credono autorizzati a gettar lo scompiglio in quella cara illusione della scena che gli attori stanno suscitando, magari a stento e con grandissimo sforzo, e proprio quando si tratta di attirare la prima attenzione, di legarla, a creare un'atmosfera e una simpatia? E da quegli inizi, più o meno nervosi, più o meno irritati, si decide a volte la sorte della serata. I direttori di sala dovrebbero decidersi a chiudere le porte a spettacolo iniziato: tutti i sofismi, tutte le scuse per non prendere una così logica determinazione non valgono nulla di fronte all'esigenza di una disciplina anche a teatro, anche tra gli spettatori. Fare i propri comodi, arrivarsene dopo che lo spettacolo è iniziato, andarsene prima che sia finito, sono atti di evidente, di gratuito spregio, cui non dà diritto l'acquisto di un biglietto. Come con l'acquisto di un biglietto di esposizione non si acquista il diritto di tirare un frego sui quadri che ci interessano così così.

f. b.

ALFIERI

I Gastaldino e i Passalacqua

Martedì:

Lo zingaro barone, di Strauss

ALL'ALFIERI la Compagnia Govi riprende un'altra divertente commedia del suo repertorio, «I gastaldino e i Passalacqua» di Canesi, che sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, delle 15,15. Domani sera nuovamente «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti, che tanto applaudita in occasione della recente serata in onore di Gilberto Govi. Lunedì recita di commiato della Compagnia Govi, nella consueta serata settimanale a prezzi popolari.

Resta fissato per martedì prossimo l'annunciato debutto della Compagnia dei «Grandi Spettacoli Errepi N. 8», che si presenta con l'operetta «Lo zingaro barone» di Giovanni Strauss, rappresentata con grande successo al Festival dell'operetta di Abbazia nella scorsa estate.

CARIGNANO

Stasera: *La bancarotta* di Carlo Goldoni

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — inizia un breve corso di recite la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, che si presenta con *La bancarotta* di Carlo Goldoni, che, nella brillante interpretazione di tale complesso artistico, ha ottenuto ovunque il più schietto successo.

Cesco Baseggio, interprete della parte di Pantalone nella commedia «La bancarotta» di Goldoni, con la quale la Compagnia del Teatro di Venezia esordisce stasera al Carignano

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera per il G.U.F.

Stasera concerto del Guf. Il violinista Franco Ferrari e il pianista Marino Daraldi eseguiranno una sonata di Vivaldi, il «Concerto» di Ciaicovski op. 35, un notturno di Chopin, un pezzo di Dvorak, un concerto di Paganini.

Carate Brianza in festa per l'arrivo delle nuove campane

Un pittoresco corteo di settanta cavalieri in costume

Carate Brianza, sabato sera.

La popolazione di Carate Brianza è stata ieri in festa per l'arrivo delle nove nuovissime campane, di cui otto verranno issate sul campanile della Regina Teodolinda e l'altra, a memoria dei Caduti, sulla torre Littoria.

I sacri bronzi sono stati da Milano trasportati a Carate con un imponente corteo, aperto da centurie di ciclisti e da una cavalcata di settanta cavalieri in costumi di varie epoche. I carri, sui quali si ergevano le campane, erano inondati di fiori e trainati da ben quaranta cavalli. Tutto il corteo era preceduto da tre cammelli sui quali tre uomini sfarzosamente vestiti raffiguravano i Re Magi.

Le campane sono state accolte dalla cittadinanza con giubilo e riposte su un apposito palco in attesa che vengano ultimati i lavori di restauro della storica torre.

Assolto

ALESSANDRIA. — La sera del 14 ottobre scorso l'automobile guidata dall'avv. Flaminio Garavelli, noto professionista alessandrino, investiva presso Fossolo il fornaciaio Eugenio Scotti, di 70 anni, che in bicicletta aveva incautamente attraversato la strada, uccidendolo sul colpo. Ora l'autorità giudiziaria ha ampiamente prosciolto in istruttoria a norma dell'art. 74 del C. P. l'avv. Garavelli dall'imputazione di omicidio colposo, perchè non punibile secondo lo svolgimento dei fatti.

Dirigenti agricoli

ALESSANDRIA. — A dirigere l'ispettorato provinciale dell'agricoltura è stato nominato dal Ministero il dott. Paolo Piora, in sostituzione del dottor Bonacini, chiamato a dirigere l'ispettorato provinciale di Torino.

Il ribasso del vino

ALESSANDRIA. — Il Consiglio provinciale delle corporazioni ha disposto per il ribasso dei vini a base alcoolicità di L. 10 per ettolitro, lasciando invariati i prezzi dei vini ad alta gradazione e dei fini.

Nozze d'oro

VALENZA. — Presenti numerosi figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Carlo e Giulia Fantino, da Alluvione, hanno celebrato le loro nozze d'oro.

— 14 nel Valenzano

VALENZA. — Questa notte il termometro è nuovamente precipitato e sono stati registrati 11 gradi centigradi sotto zero in città e 14 nella valle padana. Il gelo ha nuovamente paralizzati tutti i corsi d'acqua e molte condutture dell'acqua potabile. Stamane è ricomparso il sole, ma l'ondata eccezionalmente fredda permane.

Cimeli eroici

STRADELLA. — Le autorità hanno inaugurato il grandioso Presepio della GIL e l'annessa mostra dei cimeli eroici, raccolti dal cappellano cent. don Fasotti, successore della antica Medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani. Tra scudi, lancie, scimitarre e spade, tappeti e oggetti vari, si trovano il casco dello stesso Padre Giuliani, ripreso al nemico, e il certificato di viaggio.

— 9 a Stradella

STRADELLA. — Dallo sera del precedenti giorni il freddo è ridisceso nella notte a 9 gradi sotto zero, e solo nel pomeriggio il sole ha mitigato lievemente la rigidezza della giornata.

Tra i ferrovieri

BUSSOLENO. — Presenti le autorità locali e l'ispettore cav. Cascotti, si è svolta nella sede del Dopolavoro Ferroviario la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai figli dei ferrovieri. La cerimonia ha avuto inizio dopo brevi parole del presidente sig. Casera, che ha illustrato il significato della festa e si è chiusa con vive acclamazioni al Duce ed al Regime da parte dei bimbi e dei ferrovieri. Furono beneficati 160 bimbi con giocattoli, dolci e capi di vestiario.

— 10 a Chivasso

CHIVASSO. — Dopo un breve miglioramento della temperatura, che faceva prevedere la fine delle gelide giornate scorse, il termometro è nuovamente sceso a 10 gradi sotto zero.

Maestra benemerita

COMO. — Alla maestra Angela Castelli, da Rebbio, che da quarantacinque anni presta lodevole servizio, è stata assegnata dal Ministero dell'Educazione Nazionale la Medaglia d'oro di benemerenza.

Lo scoppio del fucile

COMO. — Dall'improvviso scoppio del fucile è rimasto gravemente ferito al viso e ad un braccio il cameriere diciassettenne Giuseppe Longoni, da Tremezzina.

Delinquente arrestato

TREVISO. — Il carabiniere Bortolucci della stazione conegliànese, incontratosi con il pregiudicato Domenico Bortolini, di 37 anni, autore di gravi imprese ladresche e ricercato dalla polizia, lo arrestava. Il malvivente riusciva però a fuggire inseguito dal milite il quale, ad un certo punto, estratta la rivoltella, sparava ferendo il Bortolini all'omero destro. Il delinquente è piantonato all'ospedale.

Auto che si capovolge

TREVISO. — Un'auto guidata da Bettino Zoratti, di 32 anni, nella quale si trovavano tre bellunesi suoi parenti, giunta nelle vicinanze di San Giacomo di Veglia, a causa dell'improvvisa rottura dello sterzo, è precipitata nel fossato capovolgendosi. Il solo Zoratti è stato ricoverato all'ospedale per frattura costale, poichè gli altri sono rimasti miracolosamente incolumi.

La nota medica

Che cos'è l'emicrania parossistica

Con l'attributo «parossistica» con cui il medico talvolta deve definire un'emicrania si toglono dal campo di discussione quelle forme di cefalea, di emicrania, di mali di testa che costituiscono una manifestazione sintomatica di svariate malattie organiche o sono in rapporto a stati tossici od infettivi. L'emicrania parossistica è una forma speciale di cefalea che ha, per così dire, veste autonoma. E' quindi la «specialità» delle emicranie più difficile a sloggiare, in quanto è radicalmente connessa allo stato costituzionale dell'individuo, meno suscettibile di modificazione. Non perciò le armi terapeutiche, se bene affilate, si spuntano contro di essa.

Non è malattia moderna

Particolarmente prediletta dall'e. p. sono le donne, specie delle categorie elevate; ma non vengono risparmiati gli uomini. Non è malattia moderna, in quanto già Galeno ne fa menzione.

In genere dà le sue prime avvisaglie nel periodo della pubertà e poi accompagna, certo poco piacevolmente, il soggetto sino alla quarantina, con periodi alterni di diminuzione o di esacerbazione. Dai quarant'anni ai sessanta va scemando sino a scomparire. Nelle donne la fine del periodo climaterico può anche segnare la cessazione dell'emicrania parossistica.

Gli accessi sono più o meno distanziati e dolorosi. Si localizzano per lo più ad una metà del cranio, donde il nome, ma talora si estendono maggiormente e si accompagnano a nausea, vomito e disturbi circolatori. Tra l'uno e l'altro periodo parossistico si può avere un intermezzo di relativo benessere; ma certi soggetti purtroppo non sono quasi mai completamente liberati dal noioso malanno, sia pure in tono minore.

L'accesso non trova sempre una causa occasionale apprezzabile; tuttavia la fatica intellettuale, le veglie prolungate, i periodi ciclici della donna, le variazioni brusche delle condizioni atmosferiche, i disordini dietetici sono per lo più i fattori scatenanti.

Generalmente precede all'accesso un periodo di instabilità psichica, od al contrario uno stato di sonnolenza. Il soggetto si lagna di pesantezza alla testa, di senso di oppressione al cuore ed allo stomaco, appare pallido, raramente arrossato, può avere orripilazioni cutanee (la cosidetta «pelle di oca»), eppoi è violentemente colto da un'acuta cefalea che — come si è detto — colpisce una metà della testa, con predilezione delle regioni temporali e frontali. Altri disturbi entrano facilmente pure nel corteo dei sintomi: oltre la nausea, il vomito, possono comparire disturbi visivi (sensazione di scintillii, mosche volanti), acustici (sensazioni di ronzii, rumori), sudorazione di zone cutanee irritate, rallentamento del polso, gonfiore delle palpebre, e via dicendo.

Di regola le crisi durano da mezza ad una giornata e si risolvono lentamente per lo più nel sonno. A seconda della modalità di insorgenza e dei sintomi che l'accompagnano l'e. p. ha avuto dai medici una sottoclassificazione particolare; citiamo ad esempio l'emicrania oftalmica.

Le cure necessarie

Tra le teorie che si contendono il campo nella spiegazione del fenomeno è maggiormente considerata quella che lo attribuisce all'insorgenza di crampi, quindi di contrazioni, dei vasi sanguigni che vascolarizzano le meningi (la dura e la pia), per cui ne seguirebbe una temporanea mancanza di sanguificazione (ischemia) locale per cui diventano dolorose le terminazioni del nervo trigemino in quelle regioni e si irritano gli elementi nervosi periarteriosi.

Talora il disturbo vascolare invece di essere a tipo di spasmo, è a tipo paralitico per cui si ha, in luogo di un restringimento, una dilatazione dei vasi sanguigni e l'arrossamento delle parti colpite, donde il nome di «emicrania rossa».

Tenendo conto che la maggioranza degli individui che vanno soggetti all'e. p. appartengono a famiglie in cui è comune l'artritismo od altre malattie del ricambio o disturbi del sistema nervoso vegetativo l'indirizzo di cura deve tener presente tutto ciò. Come pure è da tenersi in conto od almeno è da indagare qualche eventuale perturbazione nella funzione di qualche ghiandola a secrezione interna: l'ovaio, la tiroide, l'ipofisi, in prima linea. Anche per via riflessa, attraverso alterazioni di vari organi, l'e. p. può essere favorita; quindi l'indagine per l'opportuna cura, come si comprende, dev'essere vastissima da parte del medico.

Se a questi spetta il compito di modificare, per quanto è possibile, il fattore costituzionale è di importanza massima che il malato segua anche le prescrizioni igienico-dietetiche che il medico gli darà. Sovente risulterà necessaria una dieta latteo-vegetariana, con abolizione di sostanze piccanti e poco ricca di grassi; si elimineranno gli alcoolici. Non si farà uso di tabacco. Prima dei pasti si somministreranno dei peptoni. Si combatterà la stitichezza e si ricorrerà, quando è necessario, anche a preparati farmaceutici. Anche per l'emicrania parossistica, come per altri processi morbosi, vale per la terapia la formula del «caso per caso».

Dott. Avi.

Inalazioni contro la tosse con monossido di carbonio

S. Francisco, sabato matt.

I medici dell'Alameda County Hospital, a Oakland, hanno sperimentato con successo una nuova cura della tosse canina. Essi hanno sottoposto i pazienti a inalazioni — naturalmente controllate e dosate — di un gas velenoso: il monossido di carbonio. La cura ha dato buoni risultati anche in casi di ipertosse ostinatissima. I sanitari di Oakland affermano che il monossido di carbonio decongestiona il diaframma e attenua la irritazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: Nati 51, Morti 32, Matrimoni 10 — TORINO.

IL SOLE sorge domani alle 8,6; tramonta alle 17,4. - La LUNA sorge alle 20,49; tramonta alle 9,25. — Domani esposizione della bandiera.

ANNIVERSARI DELL'8. — Genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice (1873). — Matrimonio del Principe Umberto con Maria José del Belgio (1930). — DEL 9: Morte a Roma Vittorio Emanuele II (1878).

L'OROSCOPO DELL'8. — Approfittiamo della mattinata per intraprendere qualche viaggio e così avremo il beneficio delle buone influenze del Sole e di Marte ha favoriranno l'energia fisica. Nel pomeriggio l'influenza di Mercurio sarà particolarmente propizia ai giovani e alle attività intellettuali mentre le persone anziane saranno ostacolate da Saturno che genererà noie e ritardi. DEL 9: Dissonanze lunari su Giove Sole e Venere ci annunciano una mattina sfavorevole agli affari finanziari e alle attività femminili. Verso mezzogiorno l'influenza di Nettuno ci renderà pigri e sognatori. Il pomeriggio trascorrerà senza che si riesca a scuotere questo torpore ma la serata Urano ci animerà e ci apporterà improvvise ed inaspettate piacevoli sorprese.

(MARIO SEGATO)

RIUNIONI. — Domenica 8, ore 9, a Casa Littoria: rapporto società ciclistiche del Piemonte.

CERIMONIE. — Domenica 8, ore 10, Teatro Carignano: premiazione vincitori IV Concorso Naz. del grano.

I SANTI DELL'8. — S. Famiglia di Gesù. S. Lorenzo Giustiniani, S. Massimo di Valenza Po, vesc. di Pavia. — DEL 9: S. Giuliano m., S. Marcellino vesc.

FUNZIONI DELL'8. — Ss. Martiri: 10, conferenza del P. Goria S. J.: «Idoli nuovi». S. Antonio: 17,30, inizio novena a S. Antonio Abate. S. Teresa: Ss. Quarantore. Ist. Sacra Famiglia (Festa titolare): 9, Messa cantata; 17,45, predica, benedizione. Consolata: 17, conferenza del P. Olarà S. J. per signore insegnanti. S. Barbara (inizio settimana antiblasfema): 8, Messa con Comunione degli ascritti all'A. C.; 15,30, vespri, discorso del teol. Solero. Ss. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti con intervento e discorso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — LUNEDI' 9: Santa Barbara: 7 Messa, favorina del can. Arisio; 20,30 rosario, discorso del teol. Solero, benedizione. S. Cuore di Gesù (festa di S. Stefano) ore 9,30 e 17,30.

FIERE DELL'8. — Nessuna. — DEL 9: Borgo S. Dalmazzo.

TESSERAMENTO P. N. F. — Possono rinnovare la tessera anche i camerati con iniziali E, S, T.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9,30-12,30; 14,30-19). - Circolo degli Artisti: lunedì ultimo giorno della Mostra Natalizia.

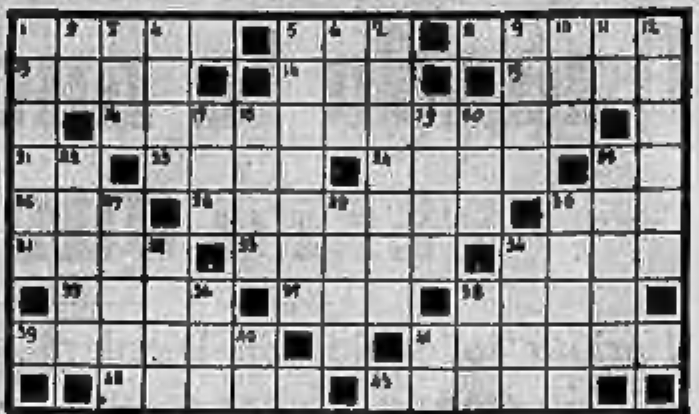
IN CUCINA E IN CASA

FRITTATA ALL'ARANCIA. — Mettere in una scodella quattro rossi d'uovo con quattro cucchiaiate di zucchero; quando l'amalgama sarà diventata di color giallo canarino, unire i quattro chiari montati a neve. Il succo di due arance di grossezza normale e la crosta gialla di mezza buccia d'arancia, tritata. Dal composto ricavare una frittata che, prima di ripiegarla, si potrà riempire con purea di banane cotte in acqua e zucchero e con qualche spicchio d'arancio pelato.

LA SALSA OLANDESE mal riuscita può essere salvata rovesciandola in un recipiente pulito contenente una cucchiaiata di acqua calda; incorporare la salsa rimestando senza interruzione e quindi continuare a battere col frullino.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Quella inglese è fatta di pane di Spagna; 5) Conchiglia, e moneta del Siam; 8) Legno durissimo ricercato in ebanisteria; 13) Altra denominazione delle lingue ariane; 14) Convegno e palestra del popolo; 15) Monte Santo, nella penisoletta della Calcidica nel mare Egeo, popolato di monasteri; 16) Verbo che apprende presto il cappellone; 21) Antimeridiano; 23) Albero fruttifero; 24) Scolo continuo di lacrime; 25) Non nominato; 26) Governatore e capo feudale dell'ex-impero d'Abissinia; 28) Barchetta giapponese ad un remo; 30) Tonnellata di 1016 kg.; 31) Secondo la credenza maomettana, luogo intermedio fra il paradiso e l'inferno; 33) Nel Medio Evo, assemblea dei feudatari maggiori convocate dal Sacro Romano Imperatore; 34) La sacra è una grande composizione di Leonardo; 35) Altro nome di Troia; 37) Fiume della provincia di Ascoli Piceno; 38) Dipartimento della Francia, sul fiume omonimo, formato dall'antico Albigese; 39) Trasforma in energia meccanica ogni altra forma di energia; 41) Celebre aviatore americano; 42) Popolazione preromana di origine ligure o gallica, che abitava le pendici e le valli delle attuali Alpi Orobie; 43) Pianta ornamentale dai fiori senza profumo.

Verticali: 1) Il bianco è profumato fior d'arancio; 2) Città antichissima della Caldea; 3) Una delle 15 porte aperte di Roma; 4) Città della U.R.S.S. posta sul fiume Kama; porto fluviale importantissimo; 5) Bonarietà; 6) Professionista (sigla); 7) Sdegnato; 9) Fiume dell'A. O. che scorre nella Terra dei Galla e si scarica nel Lago Rodolfo; 10) Giovane frigio, di rara bellezza, amato da Cibele; 11) Negazione secca; 12) Saluto col quale Gesù fu accolto in Gerusalemme; 17) Cosa latina; 18) In Abissinia, era il mezzo tallero di Maria Teresa; 19) Fiume, che dal Belgio passa nella Francia e va nella Schelda; 20) Professionista; 22) Nome del cavalier Cavaradossi; 25) Parente e specie d'uccello di ripa detto anche: ardea cinerea; 27) Non ne fa la natura; 29) Moneta di conto dell'America spagnuola; 30) Bagni d'acqua calda sorgiva; 32) Simbolo di gentilezza offerto dalla natura; 34) Abitavano l'antica Caria; 36) Il più duttile ed il più malleabile di tutti i metalli; 38) In nome di «di Tali»; 40) Iniziali di Berlioz, l'autore della «Dannazione di Faust»; 41) Quarta nota della scala musicale di do.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

	S	F	R	A	T	T	O	L	E	O	N	E	E	L	B	A
L	E	A	R	R	A	I	A	P	I	S	O	L	A	S	E	D
A	R	S	A	A	N	F	O	R	A	T	A	P	P	E	S	I
F	O	C	I	D	E	A	V	I	E	R	E	E	T	C	A	V
O	B	I	T	O	E	S	A	M	E	U	R	N	A	O	D	E
R	I	S	O	S	A	C	R	O	O	Z	I	S	E	N	O	R
I	R	T	O	S	T	I	V	E	F	I	D	I	A	D	A	S
S	T	A	T	O	A	S	T	U	T	O	T	E	S	O	R	I
M	A	I	N	E	A	T	E	N	E	N	O	R	M	E	D	O
A	U	L	L	A	Z	A	R	A	V	E	L	O	J	U	A	N
E	S	P	A	N	A	I	N	C	A	D	E	I	A	N	D	E

«L'aforisma è fascista, il paradosso è antifascista; il primo è una costruzione del pensiero, il secondo è una diversione».

Orittografia: «Varia è il carattere di donna».

Frin

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTE DI RICCHEZZA MOBILE

AFFRETTATEVI:
Sono gli ultimi giorni di vendita.
L'estrazione è prossima.

Appendice di STAMPA SERA (66

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

A diciotto anni avevo letto di nascosto la metà dei libri contenuti nella biblioteca del castello; così senza scelta, dai classici greci ai latini, fino ai francesi moderni; Guy de Maupassant ed Anatole France, passando per i filosofi tedeschi: Kant e Schopenhauer.

La caratteristica della mia personalità? La noia. Ed un desiderio ardente di vivere! Ma di vivere veramente. Come vedevo vivere le genti nella strada attraverso le tendine della mia camera!

Con quanta invidia io contemplavo le coppie che al cadere della sera passavano rasenti i muri, fermandosi tratto tratto per scambiarsi qualche bacio!

E le giovani donne, le ragazze che si recavano al loro lavoro vestite di abiti semplici e pratici!

Vivere! Andare e venire! Ridere senza timore di vedere dipinta sul viso di qualcuno una aspra disapprovazione!

Dopo la morte della mamma, mio padre era divenuto ancora più cupo. Si ricordava egli di me? Teoricamente, senza dubbio! Perchè gli accadeva di passarmi accanto senza vedermi.

Fino al giorno in cui entrò nella mia camera, cosa che non gli capitava di fare in un anno, e mi fece sedere di fronte a lui.

Con la medesima freddezza che metteva in tutto il suo linguaggio, mi fece un lunghissimo discorso per dirmi che la mia situazione sociale non era senza obblighi, e che soltanto alle ragazze comuni era riservato perciò il privilegio di scegliere la vita e che da parte mia doveva piegarmi a delle ragioni di Stato.

Secondo lui ero in età da marito e perciò da un giorno all'altro doveva aspettarmi di trovarmi di fronte a colui che sarebbe divenuto il mio signore e padrone.

Fui talmente agghiacciata da tali parole, che non dissi motto, ma appena uscito mio padre, proruppi in lagrime, e passai la notte a singhiozzare amaramente.

Mi passarono per il capo molte idee di rivolta. Pensai di fuggire, di andarmene a vivere all'estero come una delle giovani dattilografe o impiegate, che scorgevo al mattino sulla piattaforma del tram.

Passarono dei giorni. Ed una sera, due avvenimenti accaddero contemporaneamente nella mia vita; o, per meglio dire, si verificarono due incontri.

C'era una grande festa al castello, che veniva data in onore di un francese: Giovanni Potier, il quale tutto solo su di un battello di poche tonnellate aveva attraversato l'Atlantico ed il Pacifico.

Egli era approdato nel nostro paese, dove non si mancava mai di esaltare l'energia individuale, e dove era stato riservato perciò un caloroso ricevimento al viaggiatore solitario.

A dire il vero, vedevo giungere questa festa senza troppo entusiasmo. Il mio ruolo in tali specie di cerimonia era talmente impersonale!

Dare la mia mano da baciare a certi personaggi designati in precedenza! Dire delle frasi stereotipate! Sorridere in un modo prefissato!

Immaginavo questo Potier come un rude marinaio dal viso bruno, i capelli già grigi e ribelli. Una specie di bruto, insomma.

Perciò, tenetti di non credere quasi ai miei occhi, quando davanti a me s'inchinò un giovane, rosso per la timidezza; tanto timido che si trovava più impacciato di me.

Dimostrava appena venticinque anni, ma poi seppi che non li aveva ancora.

Senza dubbio egli era forte ma la sua muscolatura non tornava a suo vantaggio. Era piuttosto sottile, quasi magro, nell'abito che indossava con l'eleganza di un uomo di corte.

Che cosa devo dire? Le mie impressioni di quel primo incontro furono talmente sottili!

Scambiammo poche parole ed a fior di labbra. Non ricordo nemmeno più ciò che ci dicemmo.

Per contro invece mi ricordo dello sguardo che Potier teneva costantemente fisso su di me, anche quando parlava con i grandi dignitari di Corte.

Forse voi avrete già visto qualche povera donna spagnuola pregare la Madonna con qualche cosa di più di una adorazione! Si tratta di una specie di estasi mistica, di slancio di tutto un essere, verso qualche cosa di inaccessibile che rappresenta tutto l'ideale, tutto il sogno!

Ebbene Potier mi guardava così, stornando però gli occhi ogni qual volta io mi voltavo verso di lui; arrossendo però come una ragazzina, incapace di far forza su di se stesso.

Egli fu talmente distratto quella sera, che commise degli errori che non sarebbero certamente stati perdonati ad altri. Ma egli era l'uomo del giorno, l'eroe dell'anno; perciò tutto gli era permesso.

Le folle erano entusiaste della sua doppia conquista. L'avevano già portato in trionfo al suo arrivo, ed i giornali tutti i giorni gli dedicavano molte colonne.

Mio padre gli appuntò sul petto una decorazione, ma durante questo tempo egli guardò me, soltanto me, umilmente, coi suoi occhi chiari e diritti di solitario.

Del resto non ero anch'io una solitaria? Egli viveva sul suo battello «Il pastore» tra cielo e terra, senza altra compagnia che un cane di Terranova.

Ed io ero ancora più sola di lui, pur nell'immenso castello, fra i domestici, poichè io non avevo nemmeno la compagnia di un cane che fosse esclusivamente mio!

(Continua).

TUBETTI DI STAGNOLA

Fabbricanti di dentifrici - pomate - soluzioni di gomma, colori, ecc., per i vostri tubbisogni e nel vostro interesse potete rivolgervi allo stabilimento

DONNINO SCANDOLARA

TRADATE (Varese) - Telefono Int. N. 32

il quale, essendo fra i più attrezzati d'Italia, può sempre garantirvi sollecitamente merce perfetta a prezzi minimi e di assoluta concorrenza.

Tubetti di puro stagno, di piombo fortemente stagnati, di piombo, verniciati e smaltati con litografia a uno o più colori

TELEFUNKEN RADIO

Rivendita in TORINO SITAR VIA LAGRANGE 13
Laboratorio specializzato, riparazioni Telef. 41...

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Fiori di ghiaccio

Maria Alessandra e Maria Clotilde si guardarono simultaneamente negli occhi. Freddi, chiari occhi silenziosi, che di solito esprimevano soltanto la torpida pace di quella loro vita solitaria. La meraviglia che ora li dilatava li aveva resi più vivi e più giovani: corolle dormienti, svegliate da una brezza improvvisa. Ghiga, la domestica tarda e corpulenta, che la scampanellata insolita certo aveva sorpresa sonnecchiante sopra i suoi arnesi di cucina, s'affacciò a chiedere: — Devo proprio andare a vedere chi ha suonato? — E Pandor, il grasso cane casalingo, comparendole a lato, pareva implorasse col suo buffo mugolio: — Non andare... Non andare...

Maria Alessandra alzò gli occhi al pendolo severo. Disse: — Sono le sei... non è poi un'ora impossibile... Si può ancora ricevere una visita...

Ma la sorella scosse il capo con uno strano gesto d'incredulità e di melanconia: — Una visita? Ed a chi vuoi che venga in mente di farcela, una visita?

La Ghiga intanto aveva compreso, dalla lieve agitazione delle signorine, che su quella scampanellata si sarebbe poi ricamato di fantasia giorni e giorni, se non ne veniva svelato il mistero, ed avvoltasi in un vecchio mantello uscì in giardino. Pandor, vile guardiano, attese di su la porta. I passi di Ghiga s'affievolirono sul viale bianco e molle di neve recente. Tutta la casa, ricaduta in un silenzio irreale, si protese in ascolto, dietro l'eco di quei passi. Maria Alessandra e Maria Clotilde parevano, ora, così immobili, due corpi caduti in incantesimo, che attendessero il ritorno della loro anima, esulata lontano. Era volata, la loro anima, in quel giardino freddo, bianco e taciturno, incontro al suono di vita inteso poco prima.

Ecco... adesso udivano un cicaleccio sconosciuto, un ignoto rumore di passi. Ecco... ora la Ghiga dice tutta affannata: — Ma entrino... entrino — E Pandor si mette a tossicchiare, a rinculare, e, vile fino all'inverosimile, viene a cercar rifugio tra le loro gonne.

Maria Clotilde e Maria Alessandra si sentono allora in dovere d'alzarsi, e di muovere incontro agli ospiti impreveduti.

— Oh! — Il piccolo grido cordiale con cui accolgono il primo visitatore si spezza poi stupito poichè, Ruggero, il loro cugino Ruggero, non è solo, ma capeggia una piccola tribù. Sono quattro uomini in tutto, giovani, allegri, in costume di sciatori. Ruggero li presenta: amici suoi, cari amici suoi... Non era suo e loro intendimento venir a dare un così grande disturbo alle signorine Maria Alessandra e Maria Clotilde, ma un guasto all'automobile li ha appiedati. Non possono più proseguire fino al paesello, su, più su, dove altri amici già li attendono, e dove avevano deciso di pernottare. Il caso li ha inchiodati proprio lì, a quattro passi dalla casa amica, e Ruggero non ha potuto resistere alla tentazione di venire a salutare le cugine, che da più di due anni non vede, dato che esse non abbandonano mai il loro eremitaggio... L'unico alberghetto del luogo è zeppo di gente, la corriera non parte che alle sei del mattino dopo, le due «castellane» non vorrebbero compiere l'opera di carità di cedere per una notte, a quattro derelitti sperduti, due delle venti camere di quel loro maestoso «maniero»?

Ruggero parla e ride come sempre. Gli anni sono certo passati anche per lui, e non tanto pochi, ma lui è rimasto ancora quel ragazzone allegro, di quando veniva lì a villeggiare, ed era la disperazione di tutti: dai nonni austeri ed abitudinari a loro due, cuginette aristocratiche ed assennate, ed alla Ghiga, che si vedeva minacciata, dall'invasione di quel discolo, nella monotona tranquillità delle sue sempre uguali mansioni. Ed anche adesso un vago spavento passa nell'anima delle tre donne. Le signorine guardano con raccapriccio i cuscini di velluto, gli sgabellini ricamati a punto in croce, fra cui l'orda si dispone allegramente, la Ghiga scompare in cucina, forse appunto per non vedere e non sentire, Pandor si caccia, tossicchiando, sotto il sofà.

Sì, sono due anni che Ruggero non mette più piede in quella casona, mezzo rustica, mezzo nobiliare, ch'egli chiama scherzosamente maniero... ma una risata... una piroetta... ed i due anni sono cancellati. Gironzola per ogni dove, braccando novità.

— Nessuna novità, — avverte, scuotendo il capo, Maria Alessandra.

— Nessuna novità — riecheggia Maria Clotilde, ritirando dalle mani della Ghiga il vassoio del caffè.

Che novità infatti ci dovrebbero essere? Dopo la morte dei nonni, loro due dal «maniero» non si sono più mosse. Troppo povere per vivere in una grande città, troppo ricche per vivere, così come vivono, in un piccolo paese, se ne stanno sempre ritirate. Il sole, amico educato, viene a visitare spesso il loro giardino, il bosco dietro la casa fornisce legna e legna per i grandi camini, Ghiga è forte ancora per i grossi lavori casalinghi, la biblioteca è ricca di centinaia di libri, non tutti ancor letti, che desiderare di più?

Il crocchio degli ospiti, stretti al ceppo che brucia l'anima odorosa della montagna, tace come in ascolto d'una fiaba... Di una fiaba narrata da due pallide castellane senza età... Il rauco ed iroso tossicchiare del pendolo, fa passare improvvisamente negli occhi degli ospiti un giovanile fremito d'intesa.

— Senza darvi il minimo disturbo, cugine — annunzia Ruggero — noi apriamo i sacchi delle nostre provviste.

Sulla grande tavola di noce, stesa che fu la tovaglia preziosa di ricami, riservata all'ospitalità, recati che furono i cibi, precipitosamente ammaniti dalla Ghiga, cominciò, tra lo sfavillio dei bicchieri colmi, il risuonar di parole e liete risa, lo scoppiettio della legna nel camino, uno strano pranzo di festa, a cui le due signorine dai lunghi nomi aristocratici presiedevano mute ed immobili, come strane fantasime invitate ad una tavola di vivi. I loro logori abiti di velluto, drappeggiati in antiche fogge, avevano i riflessi delle stoffe che rivestono certe figure di antichi quadri, i loro piccoli volti incipriati, le loro mani bianchissime ed inerti, parevano volti e mani d'altri tempi. Ed a quei volti ed a quelle mani femminee, i cavalieri lì riuniti, tributavano l'ammirazione rispettosa che si tributa alla bellezza inaccessibile...

Scomparivano le trance di carne, le fette brune di pane, sotto i forti denti voraci, scendeva, gorgogliando allegramente, il rosso vino, nelle gole rigurgitanti di risa e di canzoni, e le pallide spettatrici di quella orgia guardavano attonite ed assorte, con nelle pupille un vuoto di smarrimento, simile alla disperazione.

Ma gli uomini, che avevano nei corpi il benessere di quella ora di pace, e nel cuore la speranza del giorno di festa che li attendeva, non erano inclini quella sera a riflessioni romantiche.

Uno solo fra di essi, il più giovane, un poco poeta, un poco pittore, ritirandosi alcune ore più tardi in camera con Ruggero, gli chiese sorridendo: — Ruggero, spiegami l'enigma di queste tue misteriose cugine. Belle, quasi giovani ancora, rinchiuse in questa casa solitaria...

Ruggero rimase un istante soprappensiero, poi disse lentamente: — Ubbie... Fisime... Gente inchiodata al tempo, alle tradizioni... gente che non ama la vita... ma l'apparenza, l'esteriorità della vita.

— Una delle due, — continuò ridendo l'amico — la più bionda, la più austera, quella che se non sbaglio si chiama Maria Alessandra, mi ha richiamato alla mente... sì, ha veramente una strana rassomiglianza con Gidà, la tua fidanzatina, che a quest'ora, non vedendoti arrivare all'alberghetto lassù, ti chiamerà «traditore».

Ruggero meditò un altro poco, poi disse con una voce strana, tenera ed amara, che fece ammutolire l'amico:

— Può essere... anzi, è così senz'altro. Il mio tipo di donna è quello: pallida, bionda, esile... Ma Gidà, vedi, è un tepido fiore di carne e Maria Alessandra, come sulle orme di lei Maria Clotilde, era un tempo... forse lo è tuttora, un fiore di ghiaccio... Così, come ti dico: fiori di ghiaccio... Belli e gelidi come questi che puoi ammirare.

Alzò la tendina della finestra, guardando la notte azzurra, che una pla[illegible] luna illuminava. Il giardino del «maniero» offriva a quella fredda luce d'argento la sua fantastica fioritura nivale. Ruggero aggiunse piano, quasi per essere inteso soltanto dal suo cuore: — Guai a chi si fosse avvicinato troppo a quei fiori! — Sarebbe morto intirizzito...

Poi spense la luce e s'addormentò. E sognò una donna esile e bionda — Gidà o Maria Alessandra? — tutta di ghiaccio... e che si scioglieva al fuoco dei suoi baci. Se un caso qualunque l'avesse richiamato nella sala da pranzo, dove la luce lunare giocava con gli ultimi bagliori del fuoco prossimo a spegnersi, avrebbe visto in realtà una donna, che, sconsolatamente, scioglieva in lacrime il ghiaccio che aveva fino allora imprigionato non il suo corpo ma l'anima sua.

Camillo Berra

La vittoriosa offensiva in Catalogna vista da Londra

Un compromesso fra il gen. Franco e i rossi ritenuto impossibile

Londra, sabato sera.

Gli ambienti competenti londinesi seguono con un interesse sempre più vivo la continua avanzata delle truppe nazionali sul fronte catalano, dopo l'abitudine contratta in due anni consecutivi di leggere i bollettini di guerra delle due parti in lotta con una certa indifferenza. Da parecchi giorni, però, si comincia a prestare orecchio ai successi dei nazionali.

Gli ambienti competenti studiano con cura le vittorie delle truppe del generalissimo Franco per ciò che concerne la loro importanza strategica. Viene notato, inoltre, oggi con quale severità il Times giudica la situazione sul fronte catalano. Il giornale pubblica anche i rapporti sulla guerra civile spagnola a grossi caratteri e consacra il suo editoriale allo stesso scopo. E' questa la prima volta che l'Inghilterra riconosce la superiorità strategica e militare dell'esercito di Franco.

Per quanto a malincuore, si comincia a contare qui sulla possibilità che i recenti successi delle truppe franchiste possano avere una influenza decisiva sul regolamento finale del problema spagnolo. Si era desiderato fino ad ora che un regolamento amichevole conducesse alla soluzione finale del problema. Negli ambienti competenti londinesi si crede sempre alla possibilità che finalmente le due parti si siedano, malgrado tutto, al tavolo dei negoziati per creare un compromesso.

Ma tutti gli esperti obbiettivi sul carattere spagnolo e sulla situazione militare sono, pertanto, convinti che un compromesso tra il Governo di Franco e il Governo rosso spagnolo è completamente impossibile.

LA GUERRA IN CINA

Furioso contrattacco cinese contro la posizione di Kiang-Ceu respinto dai nipponici

Sciangai, sabato sera.

Le truppe cinesi della provincia di Cen-Kiang hanno sferrato un furioso contrattacco contro le posizioni nipponiche di Kiang-Ceu. La notizia di fonte nipponica precisa che questa località è stata attaccata ed accerchiata da tutte le parti.

Le truppe giapponesi hanno reagito energicamente e squadriglie di aeroplani sorvolano la zona, bombardando efficacemente le posizioni nemiche e appoggiando in tal modo le armate di terra che sono numericamente di molto inferiori a quelle degli avversari.

Notte di battaglia a Munkacs

Come si è svolto lo scontro fra ceki e magiari

La disperata resistenza dei confinari ungheresi ha contenuto l'avanzata degli avversari

Budapest, sabato sera.

L'incidente di confine provocato dallo sconfinamento della soldatesca ceka ha qui destato viva impressione, cosicchè si seguono con non celata ansia da parte del gran pubblico le notizie che giungono ai giornali.

Nella notte l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* pubblicava che, secondo le ultime informazioni pervenute da Munkacs, i ceki continuavano a sparare colpi di fucile.

La provocazione cèka

I soldati ungheresi avevano ricevuto l'ordine categorico di non rispondere al fuoco se non nel caso in cui fossero attaccati direttamente. Secondo le dichiarazioni unanimi dei prigionieri, gli attacchi sono stati effettuati da truppe ceke regolari. Le truppe ungheresi hanno catturato ai ceki 4 mitragliatrici, 2 fucili mitragliatori e numerosi fucili.

Più tardi la stessa *Agenzia Telegrafica Ungherese* riceveva da Munkacs e pubblicava che quando le truppe ceke si sono ritirate e il fuoco di fucileria è diminuito di intensità, una Commissione militare e civile con funzionari di polizia e ufficiali della Gendarmeria si è recata da Munkacs sulla linea del fuoco. Da quanto ha osservato ed ha inoltre appreso dai soldati ceki fatti prigionieri la Commissione ha potuto constatare: la sera di giovedì il comandante ceko dette alla prima e alla seconda compagnia del 1° battaglione del 26° reggimento di fanteria, accantonate nel comune di Koelszen, in prossimità di Munkacs — comune rimasto in Cecoslovacchia — l'ordine di attaccare Oroszveg a Munkacs nelle prime ore del mattino. Dette compagnie vennero completate da una sezione di guardie di frontiera, da agenti di polizia e da doganieri indossanti le uniformi dei soldati ceki.

L'attacco è stato iniziato alcuni minuti prima delle ore 4. Cinque avanguardie precedevano tre autoblinde, seguite da truppe autocarrate. Il distaccamento ceko era comandato dal tenente Rira e in sottordine da un doganiere e da un agente di polizia.

Come furono ricacciati

Le guardie di frontiera ungheresi aprirono immediatamente il fuoco sulla prima autoblinda, che era giunta fino nel mezzo di Oroszveg, a duecento passi da Munkacs. Nonostante che le guardie di frontiera ungheresi non avessero nessun cannone anticarro, riuscirono a ferire l'autista dell'autoblinda, la quale precipitò in un fossato mentre l'equipaggio si dava alla fuga. La seconda e la terza autoblinda, sebbene raggiunte da numerosi colpi di arma da fuoco, riuscirono a ritirarsi.

Verso le 5,30 del mattino batterie ceke cominciarono a tirare su Munkacs. Frattanto un distaccamento di guardie di frontiera ungherese venne accerchiato, ma resistette eroicamente. Agenti di polizia e volontari sono poi accorsi in numero sempre crescente in aiuto degli ungheresi aggrediti.

Da parte ceka sono stati utilizzati mitragliatrici, cannoni, granate e lanciabombe. Il combattimento è durato fino alle 9,30; da parte ungherese si sono avuti 4 morti e 10 feriti gravi.

La prima riunione della Commissione mista

Praga, sabato sera.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La Commissione mista che deve condurre l'inchiesta sull'incidente di Mukacev, come era stato convenuto ieri tra gli ufficiali di collegamento ceko-slovacchi e ungheresi, si è riunita per la prima volta oggi alle ore 13».

Il Principe di Jugoslavia ospite di Re Carol

I motivi politici della visita

Bucarest, sabato sera.

Il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia è atteso in serata nella tenuta reale di Arad, in Transilvania, ospite di Re Carol di Romania, giunto colà stamane all'alba e che offrirà una partita di caccia all'ospite. Negli ambienti meglio informati di questa capitale si fa rilevare che oggi è il Natale ortodosso celebrato con grande solennità in Jugoslavia e che, quindi, solo motivi di grande importanza possono aver deciso il Principe a lasciare la famiglia per conferire con Re Carol.

Negli ambienti diplomatici l'incontro è messo in rapporto con la evoluzione politica ungherese iniziatasi contemporaneamente alla visita del conte Ciano a Budapest e giudicata la preparazione dell'altra visita che il conte Ciano farà a Belgrado, durante la quale si dice saranno poste le basi del riavvicinamento ungaro-jugoslavo. Secondo alcuni ambienti, il Principe Paolo, oltre che mettere Re Carol al corrente degli orientamenti della politica jugoslava, intenderebbe sollecitare una normalizzazione dei rapporti ungaro-romeni, così da dare finalmente un assetto definitivo alla situazione dell'Europa centrale e orientale. Non è infine da escludere che nell'incontro sia discusso anche l'atteggiamento della Jugoslavia e della Romania di fronte al problema ucraino-carpatico e alla nuova fase nella quale questo è entrato dopo il conflitto di Munkacs di ieri.

Ondata di ribasso alla Borsa di New York

New York, sabato mattino.

Il ribasso dei corsi in Borsa, in seguito alla pubblicazione delle nuove previsioni di bilancio, continua. Quasi tutti i valori sono stati più o meno colpiti. Gli scambi, che giovedì ammontavano ad 1.750.000 dollari, si sono contratti in 24 ore a 950.000 dollari. Negli ambienti finanziari si ritiene che la tendenza al ribasso debba persistere ancora.

Venti miliardi destinati al fondo di stabilizzazione della sterlina

Londra, sabato sera.

Si annuncia che la Tesoreria britannica ha prelevato dalla riserva metallica della Banca d'Inghilterra la somma di duecento milioni di sterline — 20 miliardi — per accrescere il fondo di manovra destinato a mantenere l'equilibrio della sterlina, minacciato da forti speculazioni di ribassisti.

La Camera dei Comuni sarà invitata, alla ripresa dei lavori nella sessione di febbraio, a ratificare la diminuzione della riserva aurea della Banca d'Inghilterra e il conseguente aumento della circolazione fiduciaria da 200 a 400 milioni di sterline carta.

Slitta carica di legno contemporaneamente investita da due treni in Romania

Tre morti e due feriti

Bucarest, sabato sera.

Una grave sciagura si è verificata stamattina ad un passaggio a livello sulla linea Bucarest-Ploesti. Una slitta carica di legno è stata contemporaneamente investita da due treni che provenivano in senso inverso sul doppio binario. Il conducente della slitta è morto sul colpo. Le traverse, scagliate con violenza contro i vagoni, hanno ucciso un viaggiatore e ne hanno feriti gravemente altri tre, uno dei quali è morto prima di giungere all'ospedale.

99 metri

Ecco il salto col quale il campione svizzero Fritz Kainersdorfer raggiunse sul trampolino di Pontedilegno la spettacolosa distanza di 99 metri. Lo specialista elvetico sarà domani tra i migliori concorrenti al Trofeo Cancia di salto, che si disputa al Sestriere, e di fronte avrà famosi «assi» italiani, tedeschi e norvegesi

I Principi di Piemonte inaugurano a Napoli la nuova Maternità

Napoli, sabato sera.

Stamane, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte, alla presenza del Prefetto e delle autorità e gerarchie cittadine, è stato inaugurato alla R. Santa Casa degli Incurabili il reparto maternità, una nuova magnifica opera del Regime diretta a trasformare e potenziare la secolare nobilissima istituzione napoletana fondata dalla beata Maria Longo. Un gruppo di Donne Fasciste napoletane ha dotato l'ospedale di bellissime culle. I Principi e le autorità, ossequiati al loro arrivo dal presidente del consiglio di amministrazione e dal direttore del reparto, dopo avere presenziato alla benedizione della Cappella e dei locali, hanno visitato la sala operatoria e il reparto puerpere. Fermatisi al letto di ogni degente, gli Augusti Principi hanno distribuito pacchi vestiario e corredini ai neonati, avendo per le mamme parole di conforto. Umberto e Maria di Savoia sono stati oggetto di fervide manifestazioni di devozione da parte delle ricoverate.

L'Ordine Militare di Savoia al generale Russo

Roma, sabato sera.

Su proposta del Duce, Ministro delle Forze Armate e di «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore è stata concessa al Capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Russo, la croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. La motivazione della ricompensa ricorda le prove di valore date sul campo durante la grande guerra, dove il gen. Russo, ferito in combattimento, fu più volte decorato al Valore militare e l'opera fattiva e preziosa del Capo di S. M., quale coordinatore di energie ed ispiratore di fede nell'apprestare le formazioni volontarie delle CC. NN. per la realizzazione delle più superbe vittorie, rendendolo così benemerito del Paese.

Le insegne e il brevetto sono stati consegnati stamane al generale Russo dal Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, il quale ha pronunciato cameratesche parole di simpatia e di felicitazione, alle quali ha risposto il generale Russo, ponendo in evidenza lo spirito della Milizia e dell'Esercito, nutriti dalla stessa fede e cementati da vincoli di sangue e delle glorie comuni.

L'«uomo di fiducia» che scompare con il danaro

Si trattava di un pregiudicato

Milano, sabato sera.

L'esercente Battista Daccò, proprietario di un negozio di vini in Vicolo San Giovanni sul Muro, 6, aveva da vario tempo alle sue dipendenze quale uomo di fiducia certo Massimo Urbani, di 30 anni, da Molini di Cognolo (Bergamo) di cui si serviva per incarichi di carattere delicato. Appunto per la sua riservatezza e per la correttezza nel disbrigo delle varie mansioni il Daccò aveva completa fiducia nell'Urbani al quale qualche giorno fa consegnò come faceva ormai da moltissimi mesi la cartella esattoriale e 1780 lire perchè provvedesse al pagamento della tassa bimestrale.

Grande fu quindi la sua sorpresa nel ricevere dopo un paio di giorni a mezzo della posta una grande busta contenente la cartella delle tasse senza la ricevuta dell'effettuato pagamento. Riuscite vane le ricerche del suo uomo di fiducia, il Daccò si rivolse alla P. S., incaricandola di rintracciare l'Urbani. Al Commissariato del rione apprese così che costui è un notissimo pregiudicato che ha al suo passivo molte altre truffe ed appropriazioni del genere di quella subita da lui. Pur rammaricandosi di aver perduto le 1780 lire l'esercente ha ringraziato in cuor suo il destino che l'ha liberato, in fondo a buon mercato, di un individuo tanto pericoloso e sull'onestà del quale avrebbe fino a ieri giurato.

Rialzo di temperatura a Milano

Milano, sabato sera.

Questa mattina la temperatura è stata relativamente mite perchè confortata da una limpida serenità del cielo. Le tabelle del Centro meteorologico dell'aeroporto di Linate hanno segnato alla mezzanotte + 3,6, stamane alle 4,40 + 2,2, ed alle 7,30 + 1,8. Un lievissimo ripiegamento verso il freddo dunque, ma assai più moderato nei confronti di ieri mattina.

Derubata in chiesa

Milano, sabato sera.

La signora Rosina Monti, abitante in via Olmeggio 7, si era recata questa mattina a pregare nella chiesa di San Alessandro quando si è improvvisamente accorta che la sua borsetta deposta poco prima sul banco della chiesa era sparita. La signora ha subito denunciato il furto patito precisando che nella borsetta erano parecchie centinaia di lire, un libretto di risparmio ed una penna stilografica d'oro.

L'autarchia nella produzione del tabacco pienamente raggiunta

Roma, sabato sera.

Nel vasto quadro delle imponenti realizzazioni della politica economica del Regime, diretta a conseguire il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione, il settore del tabacco presenta il lusinghiero risultato della quasi completa emancipazione dall'estero, per i rifornimenti di materia prima occorrente alle manifatture dello Stato.

Il fabbisogno attuale dell'industria, secondo i dati dell'esercizio 1937-38, è di 34.500.000 chilogrammi. Le coltivazioni indigene, estese per una superficie di quasi 53 mila ettari, assicurano la produzione di circa 42 milioni di Kg.

Il raffronto fra il volume del tabacco greggio prodotto e quello occorrente all'industria mette in rilievo che anche in caso di straordinarie evenienze si può fronteggiare colla coltivazione nostrana qualsiasi eccezionale necessità.

Il portinaio irascibile che ferisce l'inquilino sospettoso

Milano, sabato sera.

Tra il signor Vittorio Maselli, che abita in via Tre Alberghi 15, e il portinaio dello stabile, il quarantasettenne Michele Malaspina, non correvano da tempo buoni rapporti perchè il primo accusava il secondo di far recapitare con ritardo agli inquilini la corrispondenza e di manometterla. Il Maselli si era rivolto anche alla polizia ed alla direzione delle Poste per esprimere i suoi sospetti ed invocare adeguati provvedimenti, ma sempre, secondo il Maselli, il portinaio continuava a «maltrattare» la corrispondenza dei suoi inquilini, sogghignando ironicamente ogni qual volta il Maselli protestava. Questa mattina l'inquilino ha ricevuto una lettera con un ritardo di mezza giornata e con la busta malchiusa. Il Maselli, perduta la pazienza, è sceso in portineria ed ha cominciato a strillare ed a protestare. Il portinaio, scattato dal suo deschetto — il Malaspina fa anche il calzolaio — con in pugno un trincetto si è gettato contro il Maselli. La lotta è stata breve ma clamorosa, tanto clamorosa che due Carabinieri sono piombati nella portineria ed hanno condotto i contendenti in Questura. Qui il portinaio, che aveva ferito ad un polso il Maselli, col trincetto, è stato dichiarato in arresto e denunciato.

Si fa consegnare il completo corredo da un finto amico

Milano, sabato sera.

Certo Carlo Belgiovane, abitante in via Boiardo 22 a Greco Milanese, ha ricevuto la visita di un giovanotto che si è qualificato per Livio Rongoni, dimorante in via Padova 6, occupato nel medesimo stabilimento di Sesto San Giovanni nel quale lavora come fattorino il figlio del Belgiovane stesso. Egli ha dichiarato che veniva appunto mandato da lui che doveva recarsi fuori Milano per certi incarichi ricevuti dalla ditta e voleva, per mezzo del compagno di lavoro ed amico, un abito nuovo, il paltò, le scarpe, i guanti, ecc. Naturalmente il padre, ritenendo per vere le dichiarazioni del Rongoni, fece consegnare al servizievole amico tutto quanto il figlio richiedeva. E' poi risultato che costui era invece un emerito imbroglione. I connotati del falso amico sono stati descritti ai Carabinieri di Greco, i quali gli danno ora la caccia.

Un'avvertenza per i viaggiatori che visitano la Mostra del Minerale

Roma, sabato sera.

Si avverte che tutti i viaggiatori, anche se viaggiano con treni speciali fruenti delle speciali riduzioni per Roma, per le quali è prescritto il timbro del Comitato organizzatore della Mostra autarchica del minerale italiano, dovranno aver cura, prima di iniziare il viaggio di ritorno, di fare apporre tale timbro sul loro biglietto.

Il Po gelato

FERRARA. — La copiosa nevicata caduta la scorsa notte e l'intensificarsi del freddo hanno provocato la formazione di grandi lastre di ghiaccio vaganti che scendono per la corrente del Po offrendo uno spettacolo singolare. Le acque del fiume hanno incominciato a gelare presso la riva, formando un bordo frastagliato d'acqua gelida.

Ladri in fuga

FERRARA. — Destato di soprassalto durante la scorsa notte, il contadino Enzo Veratelli, di 41 anno, scendeva nel cortile dopo aver sparato un colpo all'aria e si accorgeva che alcuni figuri si allontanavano velocemente. L'uscita del Veratelli aveva evitato che si depredasse il ben fornito pollaio.

La fiammata sul viso

FERRARA. — In un'officina di Bo Ferrarese, il fabbro Aureliano Sandri, di 19 anni, aprendo la caldaia del termosifone veniva investito in pieno viso da una violenta fiammata. Il Sandri riportava ustioni di primo e secondo grado alle guancie, al naso e al collo.

Un chiodo in gola

FERRARA. — Il bambino Graziano Gardenghi di 4 anni, nel trastullarsi presso il deschetto del calzolaio, ingoiava un chiodo. Dopo un giorno di degenza il piccolo è stato sottoposto alla radiografia, la quale ha rivelato che il chiodo ha ormai sorpassato i punti più pericolosi dell'intestino e quindi, fra un paio di giorni, sarà con tutta probabilità espulso.

La mano nell'ingranaggio

FERRARA. — Il meccanico Brogli Rodolfo, di 42 anni, stava accudendo alla pulitura di una macchina, quando, nel provocarne il movimento, vi restava accidentalmente impigliato con la mano destra e l'anulare veniva schiacciato fra gli ingranaggi.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Con affari scarsi il mercato tiene lo stesso un contegno resistente. Quotazioni per la totalità dei valori stazionarie, tranne Monte Amiata e Cotoniere in notevole ripresa.

MILANO, 7. — Chiusura di settimana con discreta attività e con disposizioni prevalentemente sostenute. Nei settori azionari il maggior interessamento e relativi vantaggi è stato riservato alla Sieta e alla Monte Amiata. Pure progredite, ma in minore proporzione, la Breda, Centrale, entrambe le Pirelli, Stampati, Meridionali, Cieli, Tosi, Burgo, Generali, Ilva, Emiliana, Sarda e la Sip. Perfettamente immutate la Fiat, Snia, Edison, Mediterranea e la Franco Tosi. Inattivi i Titoli di Stato senza variazioni degne di rilievo.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	87	3,75	1-1-39	72 875	72 7[illegible]
100	Id. f. c.	87	3,75	1-1-39	72 60	73 [illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	9	3,75	1-1-39	68 175	68 2[illegible]
100	Id. f. c.	9	3,75	1-1-39	68 [illegible]	68 1[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	91 [illegible]	90 [illegible]
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	97 70	[illegible]
100	Id. f. c.	4	2,50	1-1-39	97 40	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	10	11,25	1-1-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% c.	31	11,25	1-10-38	451 50	450 —
500	Id. 5% 1935 c.	5	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	3	11,25	1-1-39	498 50	498 50
500	S. Paolo 3½%	64	7,875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (già 5) c.	1	9 —	1-10-38	448 —	447 —
500	Ferrov. 5% c.	—	8,75	1-1-39	[illegible]	394 —
500	Sl. Ferr. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	480 —	480 [illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 75	100 75
100	Id. 1941	15	2,50	15-12-38	101 75	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	7	5 —	15-9-38	90 40	90 [illegible]
100	Id. 1943 XII	8	5 —	15-12-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-9-38	97 60	97 [illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	15 —	1-1-39	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11,25	1-1-39	450 —	450 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-1-39	[illegible]	464 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 6%	15	15,00	1-11-38	500 50	500 50
1000	Assicur. Gen.	—	175 —	10-6-38	3000 —	3010 —
500	Mediterranea	79	24,00	15-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	130	31,25 a.	[illegible]	700 —	700 —
500	Navig. A. I.	5	15 —	6-4-38	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	4	5 —	15-4-38	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	5	0,375	1-9-38	15 15	15 15
[illegible]	Sip	11	0,70	15-4-38	27 75	27 775
[illegible]	Terni	45	15,00	4-4-38	[illegible]	[illegible]
75	P. C. E.	12	4,00	15-4-38	[illegible]	70 —
[illegible]	Valdarno	9	3,40 a.	[illegible]	179 —	179 —
[illegible]	Merid. Elettr.	34	7,30 a.	2-1-39	390 —	377 50
[illegible]	Edison	31	7,30 a.	2-10-38	394 50	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	11-4-38	9 90	9 70
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Snia	31	4,50	1-4-38	50 50	50 50
100	E. Marelli e C.	16	6,00	1-4-38	108 —	108 —
500	Savigliano	39	[illegible]	4-4-38	797 —	790 —
100	Nebiolo	56	10,00	15-6-38	[illegible]	[illegible]
170	Moncenisio	13	12,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	[illegible]	6	4,50	6-4-38	105 50	105 50
50	Ansaldo	6	0,80	7-4-38	[illegible]	[illegible]
900	Ilva	31	10,00	4-4-38	911 50	911 —
100	F. R. I. C. T.	35	6,00	11-4-38	130 —	130 —
75	Paramatti	7	11,25	6-4-38	190 —	187 —
200	Fiat	18	18 —	31-5-38	[illegible]	[illegible]
100	Amiata raggr.	3	6,20 a.	31-10-38	348 —	337 —
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	147 60	[illegible]
200	Montepani	90	14 —	31-3-38	[illegible]	304 —
100	Schiapparelli	1	5,40	15-3-38	41 50	40 50
100	Mira Lanza	11	8,00	1-4-38	139 —	132 —
75	C. I. R.	11	8,00	31-7-38	306 —	[illegible]
75	Gilardini	[illegible]	6,40	1-7-38	97 —	97 —
900	Talco Grafite	17	14,40	5-10-38	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	3	3,40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	1	3,15	[illegible]	32 —	32 —
70	Florio	—	10 —	[illegible]	54 —	54 —
500	Acqua Potabile	[illegible]	15,00	1-7-38	391 —	390 —
25	[illegible]	6	3,40	5-10-38	67 50	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	5,00	7-11-38	79 —	77 50
200	Viscosa	7	17 —	10-6-38	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	8	2,00	6-6-38	88 —	[illegible]
500	Lane Borgosesia	15	70,50	[illegible]	1400 —	1400 —
150	Coton. Merid.	9	15,00	11-4-38	430 —	430 —
75	F. I. S. A. C.	—	3,00	15-11-38	73 40	73 50
100	Cartiere Ital.	177	5,10	6-4-38	107 —	108 —
[illegible]	Cartiere Burgo	36	5,10	1-10-38	384 50	[illegible]
100	Beni Stabili	7	5,10	1-4-38	193 —	193 —
50	Fornaci	[illegible]	5 —	6-4-38	137 —	137 —
200	Silos Genova	43	10,20	31-8-38	179 —	178 —
400	Risanamento	[illegible]	40,00	[illegible]	785 —	785 —

CAMBI: Parigi 50,10; Londra [illegible]; Svizzera 430,00; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 [illegible]	91 50
100	Id. f. c.	[illegible]	90 70
100	Rend. 3½% c.	72 40	72 80
100	Id. f. c.	72 90	72 85
100	Redim. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	C. I. M.	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	1001 —	1006 —
1000	Assicur. Gen.	3000 —	3010 —
500	Mediterranea	484 —	484 —
500	Meridionali	700 —	701 50
900	Veneta Costruz.	[illegible]	[illegible]
250,M	Rubattino	47 80	47 90
1000	Cantoni	[illegible]	[illegible]
100	Forlar	340 —	340 —
100	Olona	130 —	130 —
100	Tisino	138 80	138 50
500	Olcese	440 —	447 50
[illegible]	De Angeli	[illegible]	[illegible]
150	[illegible] C. C.	411 50	[illegible]
100	Linificio	[illegible]	[illegible]
500	Rossari	[illegible]	[illegible]
500	Rotondi	[illegible]	[illegible]
75	Tosi	[illegible]	[illegible]
150	Coton. Merid.	[illegible]	[illegible]
100	Unione Manif.	418 —	415 —
100	Cavarzere	[illegible]	[illegible]
1700	Rossi	[illegible]	[illegible]
75	Targetti	91 25	91 —
—	F. I. S. A. C.	73 —	73 —
250	Camuni	213 —	214 —
75	Bernocchi	78 —	78 —
50	Châtillon	80 —	80 —
100	Snia	[illegible]	[illegible]
100	Pacchetti	209 —	209 —
50	Scotti e C.	36 —	36 —
50	Ansaldo	48 —	48 —
900	Ilva	911 50	911 —
100	Metall. It.	362 50	[illegible]
200	Monte Amiata	340 —	[illegible]
200	Montecatini	147 75	147 25

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	[illegible]	[illegible]
—	Miniere Elba	[illegible]	[illegible]
150	Breda	[illegible]	[illegible]
50	Bianchi	[illegible]	[illegible]
50	Isotta	16 50	16 50
100	Fiat	446 00	446 —
90	Reggiane	[illegible]	[illegible]
—	Tignone	114 —	115 —
—	Siluritificio W.	430 —	430 —
900	Franco Tosi	311 —	313 —
100	Adr. Elettr.	107 50	[illegible]
500	Cieli	[illegible]	[illegible]
500	Dinamo	[illegible]	[illegible]
100	Edison	[illegible]	[illegible]
—	Id. postergate	191 —	190 —
900	Bresciana	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	178 50	178 50
150	Piacentina	370 —	370 —
100	Sarda	80 —	[illegible]
200	Emiliana	473 —	479 —
—	Estense	[illegible]	[illegible]
100	S. F. I. I.	[illegible]	[illegible]
100	Cisalpina priv.	118 —	118 —
100	Id. ordinaria	101 —	[illegible]
100	Sies	[illegible]	[illegible]
500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	27 75	[illegible]
[illegible]	Fires	110 —	100 —
[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	372 50	[illegible]
[illegible]	Orobia	[illegible]	[illegible]
—	Ovesticino	[illegible]	[illegible]
—	Romana Elettr.	[illegible]	[illegible]
200	Terni	[illegible]	[illegible]
10	Unes	9 75	[illegible]
100	Marelli	108 50	108 50
100	Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
300	Teti	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]
100	Distilleria	[illegible]	[illegible]
100	Eridania	[illegible]	[illegible]
500	Raffineria	[illegible]	[illegible]
75	Molini Dorlese	—	—
50	Romana Zucch.	77 50	77 —
100	A. N. I. C.	95 75	95 75

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Italgas	15 10	15 10
100	Mira Lanza	139 —	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7	Petroli	10 65	10 65
75	Andes	[illegible]	[illegible]
400	Fond. Reg. 7%	[illegible]	[illegible]
25	Iniz. Edilizie	[illegible]	[illegible]
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
100	Beni Stabili	171 —	[illegible]
75	La Milano S.	46 50	46 50
25	Saturnia	84 00	84 00
200	Silos Genova	177 —	177 —
50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Cartiere Burgo	384 —	384 75
—	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
60	C. I. C. A.	[illegible]	[illegible]
100	(Italcementi)	[illegible]	[illegible]
500	Pirelli Ital.	[illegible]	[illegible]
500	Pirelli e C.	425 —	425 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
500	Tram. El. Gen.	580 —	580 —
500	Coton. Ligure	312 —	312 —
500	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monterotondo	77 50	76 75
[illegible]	Semoleria	300 —	300 —
[illegible]	Molini A. I.	[illegible]	300 —
500	Silos Genova	178 —	178 —
250	Eridania	301 —	[illegible]
500	Raffineria ord.	[illegible]	[illegible]
500	Ind. Zuccheri	[illegible]	1650 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	[illegible]	416 —
400	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Adr. Sicurtà A	[illegible]	[illegible]
[illegible]	» » B	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cosulich	115 —	110 —
100	Martinolich	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tripcovich	[illegible]	[illegible]
—	Danieli	130 50	130 50
100	Ampelea	[illegible]	[illegible]
200	Siluritificio	[illegible]	[illegible]

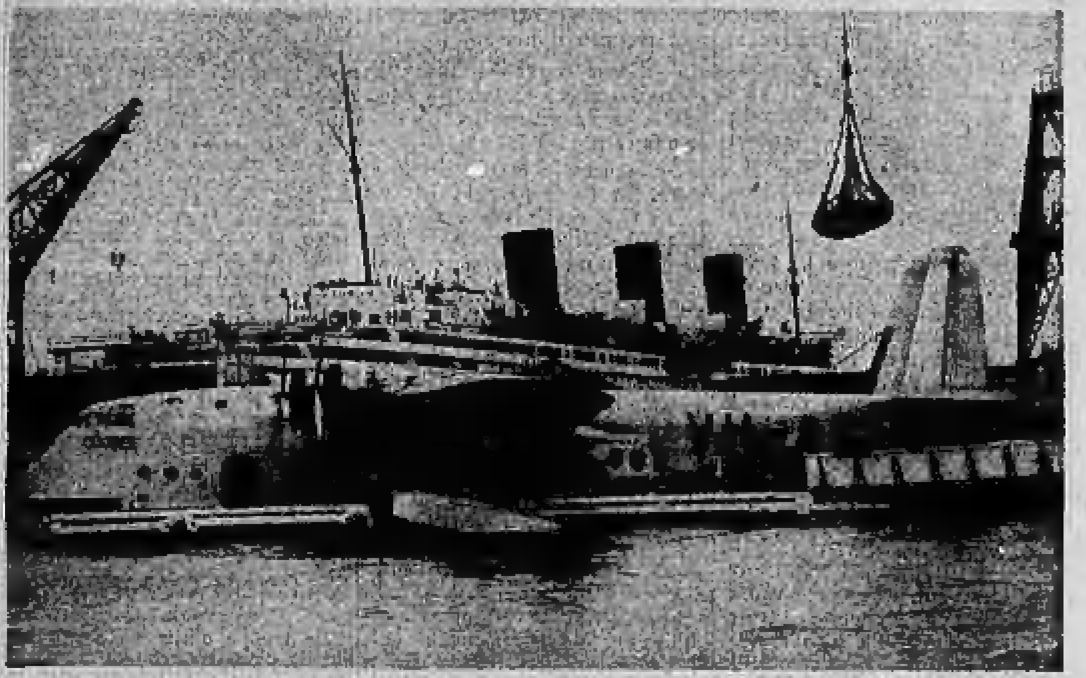
STAMPA SERA

Azione dei bombardieri nazionali in Catalogna

Grandissimo e infaticabile è stato il contributo dato dall'aviazione nazionale e da quella legionaria nella grande vittoriosa offensiva scatenata da Franco in Catalogna. Le squadriglie da caccia e da bombardamento hanno collaborato come non mai con le forze di terra protese all'attacco. Le munite fortificazioni rosse sono state debellate dai precisi tiri dei bombardieri, spianando la strada all'avanzata dei fanti. La foto ci mostra un bombardamento di aerei legionari sulle alture del Segre.

Dove alloggerà Chamberlain

La splendida galleria sul giardino della cinquecentesca Villa Madama, dimora di Chamberlain durante il suo prossimo soggiorno nell'Urbe.



Mastodonti del mare e del cielo

Nel porto di Southampton: dinanzi al transatlantico « Queen Mary » è all'ammaraggio un gigantesco idrovolante dell'Imperial Airways.

Finale di danza

La ballerina tedesca Ursula Deinert, termina una vorticosa danza in questa graziosa posa.

I marinai italiani sfilano per Buenos Aires

Tra due ali di popolo, i marinai degli incrociatori «Duca d'Aosta» ed «Eugenio di Savoia» sfilano per Plaza de Mayo, a Buenos Aires, per andare a deporre una corona ai piedi della statua al generale San Martin.

Nelson e Franco

Alla festa annuale della società « Peter Pan » questi due bimbi inglesi hanno impersonato l'Ammiraglio Nelson e il Generale Franco.

L'incendio del "Casanova" a Montmartre

Dopo lo spaventoso incendio del tabarino di Montmartre, in cui due ballerini sono periti bruciati vivi. I pompieri rimuovono i resti del pianoforte e dell'orchestra. (*Telefoto a* STAMPA SERA).

Ricevimento in onore degli artisti lirici tedeschi

Un ricevimento in onore degli artisti tedeschi che hanno interpretato «Tristano e Isotta» al Teatro Reale dell'Opera è stato dato a Roma. Da sinistra a destra: la signora De Sabata, il baritono Schoffler, la mezzasoprano Klose, S. E. Alfieri, la signora Von Mackensen, il tenore Max Lorenz, la Princ.ssa Colonna, la sig.a Pacetti, S. E. Mascagni, la soprano Runzer, il basso Weber.